IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 86 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 27 Marzo 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Pel dazio sul grano.

Con una specie di accordo, abbastanza singolare, dalle diverse frazioni dell'Opposizione, compresa quella di S. M., sono state presentate varie mozioni, chiedenti la riduzione graduale fino all'abolizione totale o la temporanea sospensione del dazio sul grano.

Questa mossa da parte dell'estrema sinistra si capisce ancora, tranne per qualcuno del gruppo repubblicano che altra volta si era recisamente e vivamente dichiarato contrario ad ogni riduzione di questo dazio, che rappresenta in fondo un incoraggiamento indispensabile alla coltura dei cereali.

L'on. Sonnino nel suo discorso elettorale non ne ha fatto cenno e si limitò a dire che « l'abolizione del dazio sulle farine fu congegnata « in modo tanto infelice da rendere assai più « difficile in avvenire ogni larga riforma dei tributi locali ed insieme di quelli erariali ».

Il che val quanto dire, se interpretiamo bene il suo pensiero, che l'abolizione del dazio comunale sulle farine, per la quale l'Erario dello Stato ha perduto oltre 25 milioni all'anno, si poteva risparmiare per utilizzarla quale compenso ai Comuni nel caso di una larga riforma dei tributi locali.

Ma tutto questo conta poco. E' indubitato che i prezzi del grano sono quest'anno abbastanza elevati, essendo la quantità disponibile sul mercato euro peo inferiore a quella dell'anno scorso.

Difatti l'*Evening Corn Trade List* del 23 notava che le disponibilità attuali di frumento in Europa erano di 27.332.300 quintali, mentre l'anno scorso alla stessa data erano di quintali 31.697.000.

Ma dato pure che la differenza tra l'anno scorso e quest'anno fosse anche maggiore dei 4 milioni di quintali, quale influenza positiva potrebbe esercitare la sospensione temporanea, e cioè fino al nuovo raccolto, del dazio sul grano in Italia?

Dato che questa sospensione andasse tutta, e e cioè fino all'ultimo centesimo, a profitto della alimentazione, si avrebbe in tre mesi una diminuzione nel costo del frumento di circa 15 milioni, il che rappresenterebbe per 30 milioni d'italiani circa mezza lira a testa, ossia 15 centesimi circa al mese, che vuol dire mezzo centesimo al giorno!

Ora è lecito chiedere quale sensibile beneficio possono risentire le classi lavoratrici da questa sospensione, quando la soppressione, ben più importante, dei dazi comunali sulle farine, come si è visto, ebbe questo effetto: che il prezzo del pane e delle paste, con lievi rialzi o ribassi, è rimasto quello di prima.

Ed ecco perchè lo stesso on. Sonnino diceva nel suo discorso che era meglio riservare quell'abolizione per giovarsene in una larga riforma dei tributi locali insieme con quelli erariali.

La verità è che anche la sospensione temporanea del dazio fino al nuovo raccolto, che si presenta discreto e sarà maggiore anche perchè i prezzi un po' più elevati del frumento hanno indotto a seminare di più, rappresenterebbe una perturbazione del mercato ed andrebbe ad esclusivo profitto della speculazione senza recare il minimo vantaggio ai consumatori, mentre l'Erario perderebbe almeno una quindicina di milioni, che in verità potrebbero essere spesi molto meglio per l'economia nazionale.

Politica e Diplomazia

(S) **Bordeaux**, 26 — Castro ha protestato questa mattina presso la Compagnia transatlantica per il suo rifiuto di sbarcarlo al Venezuela.

Castro ha aggiunto che il Venezuela ha agito male impedendogli di ritornare nel suo paese, poichè egli è accusato e deve essere in grado di difendersi.

Alle 11,30 Castro ha preso il treno per Pauillac colla sua famiglia.

Il piroscafo *Guadaloupe* parte oggi alle 4 del pomeriggio ed arriverà il 10 aprile a Trinidad.

(S) **Parigi**, 26 — Il *Figaro* annuncia che il Duca d'Orléans farà in questa estate una crociera nel Mare del Nord.

Egli conta di riprendere col generale Donop gli studi sui terreni di campagna di Napoleone I.

(S) **Pietroburgo**, 26 — Il Pres. del Consiglio, Stolypin, si recherà prossimamente a Livadia per passarvi la sua convalescenza.

La *Birjerija Viedemosti* annunzia che il Ministro dei Culti invierà al Tibet una missione speciale, che sarà accompagnata da rappresentanti del Ministero degli Esteri, allo scopo di studiare la vita sociale dei monaci tibetani.

(S) **Costantinopoli**, 26 — Khalid Omad Pascià, ex-direttore delle fondazioni pie in Egitto, è stato nominato Ministro delle fondazioni pie in Turchia.

Berlino, 26 — Nell'elezione suppletiva alla Dieta prussiana in sostituzione del Boettinger (naz. lib.) nominato senatore, è stato eletto il grande industriale Lukas (naz. lib.).

Budapest, 26 — E' morto a 57 anni il senatore Kornfeld, direttore generale della Banca di Credito ungherese.

(S) **Genova**, 26 — Alle ore 16.55 è giunto il piroscafo *König Albert* con a bordo il Re di Sassonia, il quale alle ore 19.15 partirà direttamente per la Germania.

(S) **Genova**, 26. Alle 17.30 il Re di Sassonia è sceso in forma privatissima dal vapore *König Albert* ed, accompagnato dai personagg. del seguito, ha fatto una breve passeggiata a piedi per la città.

Quindi, dopo aver pranzato al *Grand Hotel Savoie*, il Re di Sassonia si è recato alla stazione di Porta Principe ed è partito alle 19.20 per Altona.

Il Re è stato ossequiato prima della partenza dal Console generale di Germania e dal direttore compartimentale delle ferrovie comm. Capello.

Una smentita.

(S) **Berlino**, 26. La *Nordd. All. Zeit.* scrive: In un dispaccio pubblicato dal *Temps* si afferma:

1° che l'Imperatore Guglielmo insistette in una lettera inviata allo Czar affinchè la Russia non lasci alcun dubbio riguardo alla sua intenzione di riconoscere l'annessione della Bosnia-Erzegovina;

2° che l'Imperatore promise in un'altra lettera il suo appoggio senza riserve all'Arciduca Francesco Ferdinando.

Le due affermazioni sono prive di fondamento.

Le due pretese lettere dell'Imperatore non sono mai state scritte.

L'incidente alla Corte di Belgrado.

(S) **Belgrado**, 26. — Ecco il testo autentico della lettera del Principe Ereditario al Presidente del Consiglio Novakovic.

« Agitato da insinuazioni completamente infondate od ingiuste che sono state provocate in alcuni circoli da un doloroso caso, ho l'onore di farvi, per la difesa del mio onore, finora senza macchia, e della mia anima completamente pura e calma, la seguente dichiarazione:

« Nel più profondo sentimento del dovere che sorge dalla mia coscienza nel momento attuale, rinuncio nell'interesse della patria a tutti i diritti e le prerogative che mi appartengono secondo la Costituzione serba. La mia decisione è incrollabile. Perciò vi prego di procedere nel senso di questa risoluzione affinchè essa ottenga la più alta sanzione.

« Rinunciando per sempre ai diritti al Trono, che mi spettano secondo la Costituzione del paese, sarò nondimeno sempre pronto a sacrificare, come serbo e come soldato, la mia vita pel Re e per la Patria ».

(S) **Belgrado**, 26. — Le voci sparse all'estero circa la pretesa fuga del Principe ereditario sono prive di fondamento.

(S) **Belgrado**, 26. — Il *Srpski Novine* pubblica oggi il rapporto medico sulla morte del domestico del Principe Giorgio, morte che si dichiara causata da una emorragia interna in seguito ad una caduta per le scale.

Il Principe in una intervista ha dichiarato che rinunzia alla successione in causa degli attacchi persistenti dei giornali, contro i quali il Governo non lo difende.

D'altra parte, però, si attribuisce la sua decisione alle pressioni esercitate su di lui dal Presidente del Consiglio Novakovic e dal Ministro degli esteri Milovanovic, perchè la sua attitudine bellicosa cominciava a divenire pericolosa per la Serbia.

(S) **Vienna**, 26. — I giornali giudicano che la rinunzia del Principe Giorgio di Serbia potrebbe avere l'effetto di facilitare la soluzione pacifica della crisi, indebolendo il partito della guerra in Serbia.

Mandano a questo proposito da Semlino alla « Zeit » che i motivi della rinunzia del Principe Giorgio devono essere soprattutto di ordine politico. La pace sembra ora assicurata.

Un diplomatico serbo ha dichiarato al « Neues Wiener Tageblatt » che in seguito a questa rinunzia il Governo serbo si trova in una situazione meno imbarazzante, perchè il Principe Giorgio non sosteneva gli sforzi pacifici del Governo.

La rinuncia del Principe è un sintomo favorevole per la pace.

Belgrado 26 — Il Governo ha pubblicato un rapporto dal quale risulta che il domestico del Pr. ereditario è rimasto vittima di una caduta accidentale, non essendosi constatata traccia alcuna di violenza esterna, onde il fatto si deve ad un accidente disgraziato, ciò che del resto lo stesso cameriere dichiarò nel verbale redatto dal Prefetto e firmato dal Kolavcic, in presenza dei due medici, in cui è detto:

« Verso le 11 di sera sdrucciolai da una scala, « non illuminata, ferendomi al ventre. Ciò avvenne perchè mi affrettavo a portare una lettera « del Principe.

« Soffrendo di ernia e temendo che i dolori aumentassero, mi feci trasportare all'ospedale: questa è la verità dell'incidente ».

Pare che il Re abbia deciso il Principe a non insistere nella rinunzia, che avrebbe fatta, quando apprese che la Russia aveva declinato la mediazione, lasciandola all'Inghilterra.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 27, ore 0.20. — I postelegrafici sono in agitazione, a causa dell'inchiesta giudiziaria, che il Governo ha deciso ieri contro gli autori del manifesto pubblicato alla fine dello sciopero e rivolto alla cittadinanza parigina. La Camera col suo voto di fiducia ha dato completamente ragione al Governo, sicchè si può prevedere che l'inchiesta seguirà il suo corso senza preoccupazione alcuna delle minaccie di sciopero più o meno generale.

Stasera però nei corridoi del *Palais Bourbon* alcuni deputati ministeriali osservavano che allo stato attuale delle cose basterebbe che il Comitato dei postelegrafici riconoscesse di aver redatto il manifesto in questione prima della fine dello sciopero, perchè la vertenza venisse chiusa. Ed è forse la soluzione più probabile.

— La situazione nella crisi orientale sembra oggi stazionaria.

Nei circoli politici francesi si è piuttosto riservati, ma si nota con piacere che la situazione è molto migliorata

— Da Berlino telegrafano ai *Debats* che la *detente* diplomatica è accentuata dal fatto delle disposizioni pacifiche della Russia. Il Gabinetto di Pietroburgo ha fatto conoscere a Berlino che accetterà la formula, sulla quale si porranno d'accordo a Vienna l'Ambasciatore d'Inghilterra ed il bar. di Aehrenthal.

Una volta stabilita questa formula, le Potenze faranno un passo comune a Belgrado allo scopo di assicurare il mantenimento della pace.

Il *Temps*, dal canto suo, sa che l'Austria chiederà alle Potenze una dichiarazione identica a quella fatta dalla Russia e aggiunge essere probabile che senza rifiutarvisi la Francia e l'Inghilterra domanderanno che questa condizione sia unita a quelle che discutono attualmente il barone di Aehrenthal e gli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra.

Fra qualche giorno — conclude il giornale — il Governo russo domanderà alle grandi Potenze di riconoscere l'indipendenza della Bulgaria.

— Stasera, alle « Folies dramatiques », ebbe luogo la prima di una stagione di opere italiane organizzata dall'impresario Castellano, che ha fatto viaggiare la sua Compagnia in tutte le cinque parti del mondo.

Assisteva un pubblico numeroso.

Si rappresentava la *Sonnambula* ed il successo da parte di tutti gli artisti italiani è stato veramente notevole, specialmente poi dell'interprete principale signora Galvani.

La questione d' Oriente.

Austria e Serbia.

(S) **Vienna**, 26. — La notizia della rinuncia al Trono del Principe Reale di Serbia e le voci d'accordo tra le Potenze firmatarie del trattato di Berlino hanno dato luogo a vive manifestazioni di gioia da parte del pubblico.

(S) **Vienna**, 26. — I giornali si mostrano nuovamente ottimisti, in seguito alla notizia che il Ministro degli esteri russo Iswolski abbia riconosciuto l'annessione della Bosnia Erzegovina.

Mandano a questo proposito da Pietroburgo che Iswolski avrebbe manifestato questa intenzione in un colloquio avuto coll'ambasciatore di Germania conte Pourtales.

Si fa naturalmente rilevare a Vienna che il riconoscimento dell'annessione è distinto dalla questione serba, circa la quale continuano i negoziati tra l'Ambasciatore d'Inghilterra Cartwright ed il barone di Aehrenthal.

Si ripete oggi che i negoziati hanno la probabilità di condurre tra qualche giorno ad un risultato favorevole, mediante una soluzione definitiva, che dia una garanzia duratura di pace.

Iersera il barone di Aehrenthal ha pranzato presso l'ambasciatore Cartwright.

(S) **Vienna**, 26 — Il *Corr. Bureau* ha da Belgrado:

La notizia che la Russia riconosce l'annessione della Bosnia-Erzegovina, ha annientato le ultime speranze che avevano già subito un grave colpo. Si nota che d'un tratto la sovreccitazione è cessata e la febbre di guerra è scomparsa.

La città offre un aspetto calmo e completamente pacifico.

Anche nei circoli parlamentari domina uno spirito assolutamente pacifico.

Sotto l'impressione di questo mutamento dell'opinione pubblica la stampa serba ha assunto un atteggiamento di freddezza di fronte alla rinuncia del Principe ereditario, che viene considerata come una fortuna per la Nazione.

Soltanto il *Politika* e il *Mali Journal* tentano di difendere la causa del Principe ereditario.

(S) **Vienna** 26. Il *Fremdenblatt* rileva l'importanza del fatto che l'annessione sarà in un tempo prossimo riconosciuta dalle Potenze firmatarie del trattato di Berlino. Dicendo di associarsi alle altre Potenze, il Ministro degli esteri di Russia, Iswolski, ha reso un grande servizio alla causa della pace.

Quanto alla questione serba, che bisogna distinguere dall'annessione della Bosnia-Erzegovina, esistono sempre le ragioni per le quali l'Austria-Ungheria desidera darle una soluzione rapida e definitiva; e questi motivi non sono diminuiti di importanza per il fatto che le Potenze si dispongono a riconoscere l'annessione.

(S) **Vienna**, 26. Il *Fremdenblatt* scrive: L'Austria-Ungheria ha comunicato al Governo inglese il *minimum* delle condizioni che devono essere adempiute dalla Serbia se l'Austria potrà essere tranquilla sulla sua attitudine futura.

Sir E. Grey ha promesso di far conoscere la decisione definitiva sopra queste ultime proposte non più tardi di domenica prossima.

Nel caso che le proposte fossero accettate da Sir E. Grey, il Governo serbo avrà la possibilità di far giungere al Gabinetto di Vienna, al principio della settimana ventura, una comunicazione onde spiegare la sua ultima Nota.

Speriamo che il Gabinetto inglese si avvicinerà ancora di un passo al nostro punto di vista e sosterrà energicamente a Belgrado il punto di vista che dobbiamo mantenere per tutelare i nostri interessi. Noi confidiamo che questo avverrà, perchè il programma progettato da noi per ottenere e affrettare un cambiamento nella politica seguita finora dalla Serbia, non tende all'umiliazione della nostra vicina, umiliazione che non servirebbe allo sviluppo delle cose in avvenire, ma è ispirato da sentimenti di moderazione, il che, come speriamo, sarà riconosciuto in Inghilterra.

Una dichiarazione del bar. Aehrenthal.

(Nostro servizio speciale)

Vienna, 26, ore 19. La *Zeit* pubblicherà domattina le seguenti informazioni che il dir. del giornale ha oggi avute dal Min. degli esteri bar. Aehrenthal, e le quali io ho avuta cortese facoltà di comunicarvi in precedenza:

La dichiarazione del Min. Iswolski, che la Russia riconosce ormai senza riserva alcuna l'annessione della Bosnia può essere salutata con sincera soddisfazione.

Questa strada è la più adatta per eliminare la tensione internazionale.

In quanto alla proposta inglese di fare un passo analogo a Belgrado, l'accordo non fu ancora raggiunto, ma tra gli interessati si è già ottenuto un avvicinamento dei vari punti di vista.

Noi speriamo dopo avere accolto nella nostra proposta comunicata all'Inghilterra il *minimum* delle nostre domande alla Serbia, che il Governo inglese riconoscerà la nostra moderazione e si renderà interprete a Belgrado del punto di vista, dal quale partono le nostre pretese.

Non esiste alcuna domanda nostra di dichiarazioni, che potrebbero umiliare il Gabinetto di Belgrado nè di ciò si è mai parlato.

Parlamenti esteri

GERMANIA

Berlino, 26. — La Giunta del regolamento del Reichstag si è occupata nuovamente della proposta di iniziativa parlamentare della sinistra di introdurre nel regolamento tedesco il sistema delle interrogazioni come in Italia.

Il blocco si è scisso, perchè i conservatori si sono dichiarati contrari alla proposta, la quale avendo sfavorevole anche il centro, è caduta.

Si crede, tuttavia, che sarà ripresa, emendata nel senso di dare alle interrogazioni soltanto due giorni la settimana e un'ora per ogni giorno.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 26. — Nella seduta di oggi alla Camera i deputati socialisti presenteranno una mozione d'urgenza, con la quale s'invita il Governo a spiegare tutta la sua influenza costituzionale sul Governo comune per convincerlo a continuare con energia e tenacia ogni sforzo in favore del mantenimento della pace.

Vienna, 26. — La Dieta della Bassa Austria si riunirà domani.

Era dubbio fino a ieri se sarebbe convocata o se, invece, si sarebbe atteso lo svolgersi delle cose balcaniche. Che sia stata decisa la convocazione è considerato indizio di miglioramento nella situazione internazionale.

(S) **Vienna**, 26. — *Camera dei deputati.* — Viene approvata la legge con la quale si autorizza il Governo a regolare provvisoriamente i rapporti commerciali con la Bulgaria, con il Messico e con altri Stati sulla base del trattamento della nazione più favorita.

Durante la discussione il Ministro del commercio, dichiara di non poter dire in questo momento quali concessioni potranno essere fatte alla Serbia, ma vi sono anche delle concessioni economiche non contenute nei trattati di commercio. Tra salve di applausi l'oratore afferma che tutti i partiti alla Camera e non solamente i socialisti desiderano il mantenimento della pace.

L'Austria-Ungheria ha fatto di tutto per il mantenimento della pace, ma l'onore ed il diritto della Monarchia debbono rimanere intatti.

L'oratore ricorda che l'Austria-Ungheria si è mostrata sempre ed anche in questi ultimi tempi generosa di fronte alla Serbia e dichiara: Vogliamo la pace, vogliamo stabilire rapporti commerciali con gli Stati balcanici.

L'oratore conclude esprimendo la fiducia che tutti i partiti e tutte le nazionalità dell'Austria-Ungheria, si mostreranno, come per il passato, forti nel momento del pericolo: esprime infine la soddisfazione che il contegno calmo e corretto dell'Austria-Ungheria, appoggiata dalle Potenze sue alleate, è stato riconosciuto da tutte le grandi Potenze, il che fa sperare che la pace, desiderata da tutti, sarà mantenuta. (Vivi applausi).

Si discute una mozione di urgenza presentata dai socialisti, che invita il Governo a spiegare tutta la sua influenza a favore della pace.

Il presidente del Consiglio *Bienerth* dichiara che i dirigenti la politica della Monarchia austro-ungarica hanno operato ed operano incessantemente pel mantenimento della pace. (Vivi applausi). Non abbiamo bisogno, soggiunge Bienerth, di aumentare il nostro amore per la pace. Tutta l'attitudine da noi mantenuta negli affari della Serbia è stata una dimostrazione costante a favore della pace. (Applausi).

L'Austria-Ungheria ha esaminato accuratamente ogni aspirazione che venne fatta fin dal principio della questione serba. Il diritto della Serbia non fu mai assolutamente violato. Senza lasciarci turbare abbiamo mantenuto costantemente la nostra calma e mostrato una estrema longanimità durante tutte le vicissitudini, nella ferma fiducia della nostra forza. (Vivi applausi).

Questa longanimità trova pertanto un limite naturale per noi come per qualsiasi Stato. Tutelando la dignità dello Stato e la sicurezza del nostro territorio, faremo del tutto per mantenere alle popolazioni della Monarchia i preziosi benefici della pace.

Quando ciò si rivelasse impossibile, contrariamente ai nostri desideri e alla nostra volontà, quando fosse necessario, ciò che tutti vogliamo evitare, di fare appello al patriottismo del popolo austriaco, il Governo ha la ferma convinzione che questo appello troverebbe un'eco entusiastica nella Camera dei rappresentanti legali delle popolazioni austriache. (Salve di applausi).

Eberhoch propone che venga introdotta nella mozione dei socialisti un'aggiunta, la quale invita il Governo a continuare gli sforzi pel mantenimento della pace nella supposizione naturale che il prestigio e gl'interessi della Monarchia non saranno violati ed invia ai valorosi soldati che fanno il faticoso servizio alla frontiera le simpatie della Camera.

La mozione con questa aggiunta proposta da Ebenhoch, viene approvata a grandissima maggioranza.

La Camera prende quindi le vacanze pasquali.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 26 — *Camera* — *Ronanet*, socialista, svolge una interpellanza sulle sanzioni disciplinari decise contro il Comitato dello sciopero postelegrafico.

L'oratore dichiara che il manifesto incriminato costituisce un fatto di sciopero, e che si è convenuto che nessuna sanzione sarebbe presa a questo riguardo.

Ronanet termina ricordando lo zelo degli agenti dopo la ripresa del lavoro ed esponendo le conseguenze che potrebbero derivare dalla mancanza di parola del Governo. (Applausi all'Estrema).

Il Ministro dei LL. PP., *Barthou*, riconosce che il Governo ha promesso di non pronunziare nessuna revoca per i fatti di sciopero, ma dice che il manifesto, di cui il Governo dichiara inaccettabili alcuni punti, è stato affisso all'indomani della ripresa del lavoro.

Il Ministro legge il manifesto, insiste sui punti ritenuti ingiuriosi per il Sottos. Simyan e fa notare che sono funzionari dello Stato coloro che parlano così. Il manifesto, conclude il Ministro, ha carattere di indisciplina: una sanzione si impone. (Applausi a Sinistra — Rumori all'Estrema).

Charles Benoist rimprovera ironicamente al Governo di usare alternativamente dal principio dello sciopero la forza e la dolcezza.

L'oratore dichiara che si tratta di uno sciopero di borghesi evidentemente antiparlamentari (Viva agitazione su molti banchi).

Bellerille, liberale, Scongiura il sotto-segr. Simyan, che è stato coperto già due volte alla Camera dal voto di una enorme maggioranza, di fare un gesto magnifico che dissiperà i malintesi tra lui ed il suo personale.

Steeg, rad. soc., biasima vivamente il Governo di avere ipocritamente riaperto il conflitto e reclama l'indulgenza della Camera per i postelegrafici che meritano le circostanze attenuanti.

Clemenceau (Pres. del Cons.) Pone la questione di Gabinetto. Esso riconosce la buona fede dei delegati degli scioperanti, i quali però fanno dinanzi al Ministro concessioni di forma, che non possono ripetere dinanzi ad una riunione pubblica.

Clemenceau afferma di aver dichiarato che non riconosceva ai postali il diritto di rovesciare il loro Ministro o il Sotto-segr. di Stato. (Applausi a sinistra).

Clemenceau aggiunge: Si può considerare il manifesto come un ultimo fatto di sciopero, ma nessun Governo può accettare che, riprendendo il lavoro, gli agenti postali dichiarino di non riconoscere Simyan come capo. Un tale Governo vi tradirebbe. (Movimenti).

La Camera dirà se il Governo abbia avuto torto o ragione di non aver abbandonato in mano degli scioperanti i poteri della Camera. (Applausi su molti banchi).

Vengono presentati vari ordini del giorno.

Viene posto ai voti l'ordine del giorno puro e semplice respinto dal Governo. La votazione richiede la controprova.

Il Pres *Brisson* annuncia quindi che l'ordine del giorno puro e semplice è respinto con voti 277 contro 204.

Brisson legge poscia gli altri ordini del giorno, tra cui uno di Lebouc e Buisson, che deplora la condotta contraddittoria tenuta dal Governo. (Esclamazioni). Esso viene respinto con voti 298 contro 271.

Si mette quindi ai voti un ordine del giorno di Chaigne che esprime fiducia al Governo.

Violette richiama l'attenzione della Camera sulla gravità del voto che dovrà dare. Giudica le spiegazioni di Barthou e di Clemenceau contraddittorie riguardo alla nuova misura che provocherà un altro sciopero degli impiegati postali e telegrafici.

Violette si sforza di dimostrare la contraddizione tra le dichiarazioni di Barthou, che non parla di applicare le punizioni se non in caso estremo, e quelle di Clemenceau partigiano delle misure rigorose.

Clemenceau dice: Ripeto che non possiamo ammettere che i subalterni del Sottosegretario delle poste lo revochino. Coloro che hanno firmato il manifesto saranno sottoposti al Consiglio di disciplina. Il Ministro dei lavori pubblici prenderà poi una decisione.

Violette interrompe: Barthou non ha detto ciò.

Barthou risponde: L'inchiesta è il primo atto del procedimento. (Esclamazioni all'Estrema sinistra).

Barthou ripete che gli impiegati postali firmatari del manifesto saranno deferiti al Consiglio di disciplina.

Dejeante dice: Essi si riconosceranno tutti firmatari.

Barthou replica: Noi apprezzeremo secondo i risultati dell'inchiesta.

Violette dice: Voi avete già stabilita la decisione del Consiglio di disciplina, poichè sottoponete gli impiegati ad un procedimento allo scopo di revocarli. (Applausi all'Estrema sinistra e su diversi banchi).

Barthou risponde: Il Consiglio di disciplina non può pronunciarsi che su nostra proposta. (Applausi a sinistra).

Violette continua: Dunque il Governo domanda alla Camera di approvare provvedimenti che io considero tra i più deplorevoli poichè è deciso di sottoporre a procedimento e di revocare i firmatari del manifesto.

Clemenceau interrompe: Ciò dipenderà dalle circostanze.

Violette soggiunge: Il Governo ha riconosciuto che il manifesto costituiva un fatto di sciopero. Esso si è impegnato dunque a non intentare procedimenti per questo manifesto. (Applausi all'Estrema sinistra).

Clemenceau vuole rispondere. L'Estrema sinistra urla. Sarraut discute animatamente con Rouanet. Essi stanno per venire alle mani, ma Thomson li separa.

Violette dice che crede che il Governo con la sua attitudine ha riconosciuto il diritto di sciopero.

Clemenceau, interrompendo, dice: Ciò che il Governo condanna nel manifesto è ciò che concerne l'avvenire.

Violette dice: Altri manifesti che ignorate attaccavano maggiormente Simyan. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Simyan esclama: Vorrei sapere se qui si trova qualcuno che metta in dubbio la mia onorabilità. (Vivi applausi a sinistra).

E poichè sono su questo terreno domando a Jaurès, direttore dell'*Humanité*, se assume la responsabilità degli articoli e delle insinuazioni che sono pubblicate in quel giornale. (Applausi a sinistra).

Jaurès risponde: Io assumo di fronte a voi tutta la responsabilità di tutto ciò che si scrive sotto la mia direzione. Questa responsabilità è più leggera di quella che pesa oggi su voi. (Applausi all'estrema sinistra — Rumori a sinistra e in altri banchi).

Tra le esclamazioni della sinistra Violette ripete che la Camera non può approvare il Governo che erra intentando procedimenti contro i firmatari del manifesto.

Jaurès sale alla tribuna e dichiara solennemente di porsi al disopra di tutte le questioni ministeriali e antiministeriali (applausi) poichè egli dice il problema che si pone non è qui ma è al di fuori. La soluzione di esso non può essere data da un ordine del giorno.

Jaurès dice che gli impiegati postali erano in diritto di considerare le dimissioni di Simyan come una conquista del loro sciopero. Esclamazioni).

Jaurès attacca vivamente Simyan per il rigore usato verso il personale e rivolge un ultimo appello al Governo per evitare le conseguenze funeste delle quali tutti hanno il presentimento. Jaurès aggiunge: Io penso che il Governo non voglia con un gesto inconsulto scatenare le ire.

Clemenceau interrompe: Siete voi che le scatenate.

Jaurès continua: Ciò significa dare alla Repubblica un colpo che può essere mortale.

Si vota quindi l'ordine del giorno Chaigne, accettato dal Governo, nel quale si dice che la Camera è risoluta a dare ai funzionari uno stato giuridico che escluda il diritto di sciopero e si esprime la fiducia nel Governo. La prima parte dell'ordine del giorno viene votata per alzata e seduta: la seconda parte, nella quale si esclude il diritto di sciopero viene approvata con 470 voti contro 63.

Clemenceau assicura che è suo dovere difendere il Governo e vorrebbe che invece di eccitare allo sciopero generale si aiutasse il Governo.

Infine la terza parte dell'ordine del giorno Chaigne, nella quale si esprime la fiducia nel Governo, viene approvata con 341 voti contro 247. Poi l'insieme dell'ordine del giorno viene approvato per alzata e seduta. La seduta è indi tolta e rinviata a lunedì.

(S) **Parigi**, 26 — Gli Uffici della Camera hanno eletto oggi, prima della seduta, i membri della Commissione d'inchiesta sulla Marina.

Tra gli eletti vi sono Delcassé e Brousse, che ha battuto Pelletan.

La Commissione si è costituita nominando presidente Delcassé.

SERBIA.

(S) **Belgrado**, 26. — (*Scupcina*). Markovic, giovane radicale, svolge un'interpellanza al Presidente del Consiglio, Novakovic, chiedendo se le notizie dei giornali, secondo le quali il Principe ereditario sarebbe colpevole della morte del suo cameriere Kolakovic, rispondono alla realtà dei fatti.

Il Pres. del Consiglio, Novakovic, dichiara che il Governo ha pubblicato nell'odierno « Giornale Ufficiale » tutto ciò che gli è noto circa l'affare Kolakovic.

Markovic chiede poscia se le notizie sulla rinunzia del Principe Giorgio alla successione al trono sono esatte.

Novakovic risponde che il principe gli diresse ieri mattina effettivamente una lettera contenente la sua rinuncia al trono.

Il Consiglio dei Ministri si occupò nel pomeriggio di tale questione, ma si dichiarò incompetente, perchè soltanto il Re può decidere in proposito. Perciò consegnò iersera al Re la lettera del principe ereditario.

Markovic si dichiara soddisfatto delle risposte alle sue domande.

I giornali *Dnevnilist* e *Trgovinski Glasni* approvano la rinuncia al trono del princ. Giorgio, poichè pel suo carattere egli sarebbe stato inadatto a portare la corona.

Negoziato commerciale anglo-francese.

(S) **Londra**, 25 — Lo *Standard* dice che le trattative tra il « Board of Trade » ed il Governo francese per la conclusione di un accordo commerciale continuano attivamente; si discuterebbero alcuni punti di dettaglio.

E' per questo che parecchi negozianti di vino sono stati interpellati dal « Board of Trade » sulle possibili conseguenze di un rimaneggiamento dei dazi sugli alcool, rimaneggiamento che condurrebbe alla creazione di una tariffa preferenziale verso la Francia.

Il « Board of Trade » dice che in certi circoli si ritiene infatti che in cambio di una riduzione dei dazi sui vini francesi il Governo inglese potrebbe ottenere dalla Francia l'abolizione della tariffa massima applicata alle merci provenienti dall'India alla loro entrata in Francia, ciò che costituisce un'anomalia, posto che i prodotti francesi spediti nell'India godono una tariffa di favore

In Turchia.

Costantinopoli 26. — Si hanno notizie sempre gravi sui disordini nel vilayet di Smirne.

L'ex-Gran Visir Ferid Pascià, nominato Valì di Smirne, è pronto a partire, ma intrighi orditi nei circoli parlamentari gli hanno impedito fino ad ora la partenza.

Il Gran Visir Hilmi ha dichiarato che porrà alla Camera la questione di fiducia se non cessano gli intrighi contro Ferid.

(S) **Londra** 26. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Gli studenti greci ortodossi delle scuole religiose francesi sono eccitatissimi contro i loro professori, che accusano di proselitismo. Dopo una dimostrazione, la maggioranza degli allievi ha lasciato le scuole, obbligando gli altri a seguire il movimento.

Su domanda dell'Ambasciatore di Francia, il Ministro di polizia ha dato l'ordine di proteggere gli studenti rimasti tranquilli ed occorrendo di arrestare gli agitatori.

Malgrado le assicurazioni date dai giornali greci che il movimento non è diretto contro la Francia, sembra certo che vi sia in ciò un principio di agitazione anti-straniera.

ARMI ED ARMATI

Armamenti navali inglesi.

(S) **Londra**, 26 — L'ammiragliato ha informato otto dei più grandi cantieri di costruzioni navali dell'Inghilterra che le offerte per la costruzione dei nuovi *Dreadnoughts* dovranno essere presentate nei primi giorni di aprile.

Oltre all'ordine del giorno presentato da Balfour, la Camera dei Comuni discuterà lunedì un ordine del giorno analogo di Lee, che era Lord Civile dell'ammiragliato nel Gabinetto di Balfour.

Corre voce che il Governo e l'opposizione starebbero per effettuare un riavvicinamento sulla questione della costruzione dei *Dreadnoughts*. Il Governo avrebbe dato al capo dell'opposizione informazioni tali da calmare ogni timore sullo stato della marina inglese per un periodo di due o tre anni.

(S) **Toronto**, 26 — Il Club dell'Impero ha approvato un ordine del giorno con cui chiede al Canadà di offrire all'Inghilterra una corazzata del tipo *Dreadnought*.

(S) **Sidney**, 26 — Grandi *meetings* hanno avuto luogo a Perth, Hobart e Sidney, per domandare che l'Australia offra un *Dreadnought* all'Inghilterra, perchè la Metropoli conservi la sua supremazia sul mare.

Un Comitato è stato incaricato di raccogliere sottoscrizioni a questo scopo. Il Lord Mayor di Sidney ritiene che l'Australia dovrebbe anche assumersi la spesa per l'equipaggio della nave.

(S) **New-York**, 26 — Carnegie, presidente dell'Associazione per la pace, ha espresso un severo biasimo verso il Governo inglese per avere inaugurato il periodo dei *Dreadnoughts* e spinto nuovamente le Nazioni civili in una febbre di armamenti.

Nondimeno Carnegie si è dichiarato partigiano di un'alleanza navale tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti per il mantenimento della pace nel Pacifico

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 26 contiene:

R. D. che sostituisce l'annesso regolamento di servizio per la R. guardia di finanza.

R. D. che estende agli studenti delle Provincie di Messina e Reggio Calabria già iscritti prima del 28 dicembre 1908 nelle altre Università e negli Istituti superiori del Regno la disposizione contenuta nella prima parte dell'art. 8 del decreto 31 gennaio 1909.

R. D. che approva l'annesso statuto modificato della Banca d'Italia.

Ministero P. I. — *Controversie scolastiche* — In accoglimento del ricorso del maestro Bernardo Ascoi di Atzara è annullata la deliberazione del C. S. P. di Cagliari, riconoscendosi al suddetto maestro il diritto a due aumenti sessennali, maturati l'uno dal 15 dic. 1897 e l'altro dal 15 dic. 1903, limitando però il pagamento delle rate scadute di tali aumenti ai cinque anni scolastici che precedettero la richiesta della differenza da lui fatta nel 1905.

E' accolto il ricorso del Comune di Sassocorvaro contro la deliberaz. del Cons. prov. scol. di Pesaro con cui era dichiarata obbligatoria classificata in 3.a urbana la scuola sup. maschile nel Comune stesso.

In accoglimento del ricorso della maestra Teresa Cataldi di Ispani, è annullata la deliber. del Cons. Prov. scol. di Salerno, riconoscendosi alla ricorrente il diritto agli aumenti sessennali richiesti nella somma di L. 112 annue.

Sono respinti i ricorsi: della maestra Lucia Sacco contro la deliber. del C. S. P. di Cosenza, ed in accoglimento del ricorso del Comune di Rende è annullata la clausola della suddetta delib. con la quale s'invitava il Comune a riserbare per la Sacco il posto di insegnante di prima masch. che eventualmente si rendesse vacante;

della maestra Amelia Cha contro la delib. del C. P. S. di Lecce, che approvando la nomina della ricorrente al grado sup. nelle scuole del Comune di Sava le imponeva l'obbligo dell'avvicendamento in tutto il corso elementare:

su denunzia del sig. Oreste Vercillo ed altri del Comune di Rende è annullata d'ufficio quella parte della delib. del C. P. S. di Cosenza, con la quale fu riservato alla maestra Michelina Terzi il diritto al trasferimento dalla frazione Arcavacata alle scuole femminili del capoluogo, in caso di eventuale vacanza in tali scuole.

R. Marina. — Il capit. di Corvetta Italo Dilda ha ripreso il comando della r. nave « Garigliano » sbarcandone il pari grado Guido Fava.

Il ten. di vasc. Pietro Lodolo assume provvisoriamente servizio alla Direz. di artigl. ed armam. di Spezia, coll'incarico del materiale di artiglieria della r. nave « S. Marco ».

Dalle Provincie.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia

Milano, 26, ore 24. — Stamane, in via Palestrina, una grave conflitto scoppiò tra alcuni muratori incaricati di demolire un grande caseggiato e gl'inquilini che non volevano sfrattare.

Una donna, certa Pianta Flaminia, colpita da due coltellate, morì mentre la si trasportava all'ospedale. Due muratori furono feriti gravemente.

Vennero eseguiti parecchi arresti.

Pavia, 26. — La ragazzina di 4 anni Saglio Giulia, figlia di un noto e stimato proprietario di una raffineria di riso, eludeva ieri la sorveglianza dei parenti e si avvicinava alla roggia che alimenta il mulino.

Disgraziatamente le mancò un piede e cadde nella roggia.

La poverina fu travolta negli ingranaggi e perì orrendamente stritolata.

Como. 26. — In seguito a mandato di cattura dell'Autorità di Milano, è stato arrestato certo Gioacchino Gracizzi, sul quale pesa l'imputazione di fabbricazione e spendita di biglietti falsi da L. 50. Sono imminenti altri arresti.

Clusone, 26. — Ieri notte i carabinieri Gossetti e Gonella di questa stazione, perlustrando lo stradale verso Castione scorsero ad un chilometro dall'abitato, una massa nera. Sospettando un agguato, dettero ripetutamente il *chi va là* senza avere altra risposta che qualche grugnito. Ritennero allora trattarsi di qualche animale pericoloso, e il Gossetti sparò un colpo di moschetto.

Accostandosi poi al luogo rinvennero uccisa tale Margherita Sozzy, una vecchia contadina di anni 77, da Castione, sorda e mezza scema, che si era accovacciata in quel luogo forse per riposarsi:

Brescia, 26. — Ieri notte dal monte Predalba, in Comune di Pisogne, presso l'imbocco della galleria fra Pisogne ed Iseo, si è staccata una frana che ha ostruita per circa 70 metri la linea della Società Nazionale per le Ferrovie e Tramvie.

Nessuna disgrazia: si lavora allo sgombro ed intanto il servizio si effettua pel lago da Pisogne alla frazione Toline e viceversa, occorrendo parecchi giorni per riattivare la linea.

Nell' Italia Centrale.

Bologna, 26 — Lo sciopero dei lavoranti delle fornaci del Comune e della Provincia di Bologna, che durava da oltre quattro mesi, è stato ora composto con piena soddisfazione di ambo le parti. Il lavoro sarà ripreso non più tardi di lunedì prossimo.

Ferrara, 26 — In una stalla posta sulla via di Circonvallazione, venne stamattina trovato freddo cadavere lo stalliere Luigi Mascellani.

Il disgraziato aveva la testa spaccata. Presso il cadavere si rinvenne un grosso bastone tutto insanguinato.

In seguito alle indagini della polizia venne arrestato un figlio del Mascellani, sul quale pesano gravi sospetti.

Prato, 26 — Nel vicino paese di Follignano fu arrestato certo Antonio Lascialfare sotto la grave imputazione di avere aggredito e quindi gettato in un burrone tal Vainoni Giuseppe.

Questi fu tratto morente dal precipizio e non potè parlare. Si credette ad una disgrazia, benchè qualcuno in paese affermasse trattarsi di un delitto.

Dopo parecchi giorni di cura il Vainoni guarì e denunziò come suo assassino il Lascialfare. Costui si era indotto all'efferato delitto per liberarsi del Vainoni e sposarne quindi la moglie, della quale era innamorato.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli, 26. — (*Per telefono*) Un portalettere nel rione di Chiaia sbattuto a terra da una violentissima raffica di vento, riportò, cadendo con la fronte contro il marciapiede, una così grave ferita da rimanere quasi istantaneamente cadavere.

— Per la caduta di un filo della sospensione aerea tramviaria a Chiatamone rimase ferito il commerciante tedesco Schmidt, che transitava in quel momento.

— Un treno omnibus, proveniente da Bojano, investì un contadino, che rimase all'istante cadavere.

Foggia, 26. — Sullo stradale Foggia-Lucera tra i capi cantonieri Erci Savino e Pascarella Tommaso per ragioni di mestiere sorse un violento diverbio.

Il Pascarella aggredì l'avversario con un colpo di zappa che gli spaccò il cranio rendendolo all'istante cadavere.

Taranto, 26. — (*Karlos*). Dopo un lungo ed increscioso silenzio il patronato scolastico « Mazzini » si è infine riunito ed ha deliberato di erogare la somma di L. 1400 per l'acquisto di abiti e scarpe da distribuirsi ai fanciulli poveri delle scuole elementari.

Ieri sera si è riunito il Comitato per la costruzione delle case economiche e per l'impianto di un grande magazzino cooperativo fra gl'impiegati ed operai qui residenti.

Lo statuto venne approvato ad unanimità. Domenica ventura si terrà un grande comizio pubblico perchè l'assemblea generale dei soci ed aderenti approvi alla sua volta il suddetto statuto.

Nelle Isole

Cagliari, 26. — Per futili motivi il pastore ventenne Caui Salvatore uccideva con una coltellata al cuore il contadino Anticoro Marangia. L'ucciso doveva sposarsi fra pochi giorni. L'uccisore è stato arrestato.

Messina, 26. — La scorsa notte la sentinella di guardia al nuovo quartiere Americano, vedendo approssimarsi un'ombra, diede il *chi va là*.

Non avendo avuta risposta lasciò partire un colpo di fucile che ferì mortalmente il soldato Parisini, del distretto di Treviso, che andava a dargli il cambio.

Disordini in provincia di Benevento.

Napoli 26, ore 18.31. — Sui gravi fatti di Frasso Telesino (Benevento), avvenuti ieri, eccovi questi maggiori particolari:

Alle ore 16 circa 700 persone, fra uomini e donne, riunitesi presso il Municipio, chiesero che fosse ad loro consegnata la bandiera per una dimostrazione in favore del Sindaco, affinchè egli avesse ritirato le sue dimissioni, che si ritenevano motivate dalla supposizione che il Ministero della guerra non avesse voluto acconsentire che quel comune fosse compreso nel territorio, ove avrebbero dovuto svolgersi le grandi manovre.

La popolazione, eccitata anche da eccessive libazioni, ottenuta la bandiera, continuò a sostare presso il Municipio, emettendo delle grida, quando alcuni si accinsero, con scale a pinoli, ad invadere la casa comunale, custodita da un Commissario di P. S., da quattro carabinieri ed altrettante guardie municipali.

Esortati a desistere da tale delittuoso proposito, anzichè ubbidire, costoro iniziarono una sassaiuola contro i funzionari e gli agenti, ferendo il Commissario ed un carabiniere e si disposero a trasportare delle fascine per incendiare la casa comunale.

Di fronte a tale ostinate violenze e ribellioni, la forza pubblica fu costretta a fare uso delle armi, rimanendo ucciso un dimostrante e feriti pochi altri.

Avendo intanto le fiamme invaso la casa comunale, gli agenti impossibilitati a fare ulteriore resistenza, abbandonarono il Municipio, mentre i dimostranti proseguivano la loro opera vandalica: in conseguenza della quale è rimasto completamente distrutto dall'incendio il locale municipale con tutti gli atti e registri, dei quali neppure uno fu possibile salvare.

S'indaga per identificare e procedere contro gli autori delle violenze.

Si sono recati sul luogo il Prefetto e l'autorità giudiziaria per procedere ad un'inchiesta.

Dopo lo sciopero postelegrafico in Francia.

(S) **Parigi**, 26. — Il Comitato dello sciopero degli agenti, sotto-agenti ed operai delle poste, telegrafi e telefoni si è riunito iersera.

Dopo la seduta il Comitato ha comunicato il seguente manifesto:

Il Governo si è preoccupato dell'affissione di un manifesto portante il titolo di *Grazie* che il Comitato dello sciopero ha redatto alla ripresa del lavoro per esprimere la gratitudine del Comitato verso gli scioperanti.

Le tre organizzazioni in causa assumono l'intera responsabilità del manifesto incriminato in seguito alle minaccie contenute nel resoconto del Consiglio dei Ministri del 25 corr.

Il Comitato dello sciopero informa gli operai, agenti e sotto-agenti delle poste, telegrafi e telefoni che i Comitati di sciopero saranno ricostituiti e chiede loro di recarsi oggi presso di essi per esaminare la situazione (minaccie del Governo: gratificazione ai non scioperanti).

Oggi nella mattinata i segretari generali delle tre Associazioni degli agenti, sotto agenti ed operai si recheranno presso il direttore del personale del Ministero dei lavori pubblici, al quale dichiareranno di assumere la responsabilità del manifesto incriminato.

(S) **Parigi**, 26. — I commercianti e industriali, che domenica scorsa fecero una dimostrazione contro lo sciopero dei postelegrafici, si sono riuniti e hanno costituito un gruppo per la difesa economica del commercio e dell'industria in Francia, all'infuori di ogni partito politico.

(S) **Parigi**, 26 — I delegati degli agenti postali, telegrafici e telefonici sono stati ricevuti stamane alla direzione del personale ed hanno dichiarato che la redazione e l'affissione del manifesto incriminato sembrava loro non esorbitasse dai diritti dello sciopero.

Essi hanno poi dichiarato di avere preso parte anche loro a questa dimostrazione e che il Comitato dello sciopero si è ricostituito e si assume ogni responsabilità del manifesto approvato dall'assemblea generale, in cui si stabilì di riprendere il lavoro.

I delegati, intervistati, hanno detto di essere penosamente impressionati per l'attitudine del Governo e declinano ogni responsabilità nel caso in cui si prendessero misure di repressione.

Barthou è stato informato che esiste nel personale vivissima agitazione. Egli ha riferito stamane al Presidente del Consiglio, Clemenceau, circa il colloquio avuto coi rappresentanti postelegrafici.

Il Presidente della Repubblica, Fallières, si è intrattenuto stamane con Clemenceau.

(S) **Parigi**, 26. — L'*Eclair* annuncia che la unione delle associazioni professionali del personale si è riunita ieri sera ed ha emesso il seguente voto: 1° che lo statuto dei funzionari sia approvato nel più breve termine: 2° che un regolamento comune sia dato al personale dell'amministrazione centrale.

Drammi di terra e di mare.

Incidente ferroviario sulla linea Budapest-Fiume.

(S) **Budapest**, 26. — I giornali hanno da Zagabria che è avvenuto un incidente ferroviario presso Ogulin sulla linea Budapest Fiume.

Ventidue vagoni sono rimasti distrutti. Sei viaggiatori sono morti. Mancano ancora notizie ufficiali.

Disastro minerario al Transvaal.

Johannesburg, 26. — E' avvenuto uno scoppio nel ventilatore di una miniera.

Sessanta operai indigeni e nove bianchi sono rimasti asfissiati.

O (S) **Budapest**, 26. Secondo notizie ufficiali nel disastro ferroviario avvenuto stamane presso Ogulin vi sono stati due morti.

Inoltre una persona rimase ferita gravemente e cinque leggermente.

SCIENZE E LETTERE

La spedizione del Duca degli Abruzzi.

(S) **Marsiglia**, 26. — Stamane alle ore 9 il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, ten. di vascello marchese Negrotto di Cambiaso, dal dottor De Filippi e signora e dal cav. Sella si è imbarcato sull'*Oceana* della « Peninsular and Oriental Co. ».

Il Console generale d'Italia a Marsiglia, conte Gherardo Pio di Savoia, accompagnato dal viceconsole, è salito a bordo dell'*Oceana* per salutare il Duca degli Abruzzi, il quale ha pure ricevuto il signor Estrine, presidente della Camera di commercio di Marsiglia.

Alle 10 precise il piroscafo *Oceana* ha levato l'ancora diretto a Bombay.

La morte di un architetto tedesco.

Berlino, 26. — E' morto il celebre architetto ed ingegnere prof. Messel.

Era nato nel 1853. Ideatore di un nuovo stile molto audace nell'architettura tedesca, era stato violentemente combattuto tanto da rinunciare ad abitare a Berlino.

Fece perciò grande impressione quando due anni fa l'imperatore chiamò Messel in una posizione ufficiale a Berlino. Non meno impressionerà oggi la sua fine immatura.

La spedizione inglese al Polo Sud.

(S) **Biarritz**, 26. — Il Re Edoardo ha ricevuto un messaggio dal comandante della spedizione britannica al Polo Sud, luogotenente Shackleton, il quale annunzia che ha potuto issare la bandiera dell'*Union Yacht*, che la Regina Alessandra gli aveva affidato, in un territorio situato a 97 miglia dal Polo Sud ed un'altra bandiera inglese al Polo Sud magnetico.

Il Re Edoardo ha telegrafato al luogotenente Shackleton ed ai suoi compagni calorose felicitazioni, dando inoltre il suo consenso a che il nome della Regina Alessandra sia dato alla catena di montagne situata all'estremo sud della regione esplorata.

TEATRI ED ARTE

Operetta. — Al Lirico di Milano la Compagnia « Città di Milano » ha ripreso con quello splendore di allestimento scenico che è la nota caratteristica del suo repertorio, *Sogno d'un valzer*, di Oskar Strauss. Per l'occasione era stato scritturato un maestro tedesco, del quale tuttavia la critica non dice troppo bene. Come neppure è stata troppo lodata l'esecuzione, eccezione fatta del Petroni, confermatosi macchiettista insuperabile, e più ancora della Vecla, che anche in questa sua interpretazione i giornali unanimi dicono abbia portato il suo spirito vario, acuto e raffinato congiunto alla garbata vivacità della scena ed alla bella freschezza della voce, palesandosi anche buona violinista.

Associazione Artistica Internazionale. — Un numero enorme d'invitati rendeva ieri sera la sala del Circolo Artistico estremamente affollata, onde moltissimi si trovarono a disagio.

Non è possibile quindi far nomi. Fu eseguito il seguente concerto:

1. a) Chaminade « Nuit d'été » – b) Meyerbeer « La stella del Nord », dalla signorina Bice Soldini.

2. a) Nachetz « Danza Tzigana » – b) Bazzini « Ronde des Lutins », dalla violinista signorina Maria Zanninovich-Barbuti.

3. a) Rachmaninoff « Preludio » – b) Wagner-Liszt « Morte d'Isotta », al piano dalla signora Manolita de Andunga Rossetti.

4. a) Mozart « Le nozze di Figaro » – b) Bizet « I pescatori di perle », dalla signora Cuttica-Tancioni.

5. a) Schumann « Traumerei » b) Squire « Serenata », dal prof. Tito Rosati.

6. Il comm. Francesco Marconi cantò alcune romanze ed alla fine il duetto di « Romeo e Giulietta », di Gounod, con la signora Cuttica-Tancioni, riscuotendo applausi interminabili.

Accompagnavano al piano i maestri Cimarra e Morelli.

Concorso nazionale per una sinfonia. — La Società degli autori sedente in Roma bandisce un concorso nazionale per un pezzo sinfonico (*Suite o Poema sinfonico*).

Il lavoro premiato verrà eseguito al Corea durante la stagione dei Concerti popolari 1909–1910.

La Società degli autori farà conoscere quanto prima le modalità del concorso e i nomi dei componenti la Commissione giudicatrice.

Necrologio. — Dopo molti mesi di malattia è morto a Barcellona, per anemia cerebrale, il tenore Angelo Angioletti, che godeva di molta notorietà, specialmente per essere uno dei pochi esecutori dell'*Otello* di Verdi. Quest'opera egli cantò anche al Dal Verme di Milano ed al Costanzi di Roma.

Cantò per l'ultima volta nell'*Otello* lo scorso agosto a Brescia.

Consiglio Comunale

Seduta del 26 marzo 1909 — *Pres.* **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Si approva la proposta:

« Epuramento di residui attivi e passivi relativi all'Amm. ordinaria a tutto il 1906. »

Nathan domanda un breve congedo al Consiglio dicendo di recarsi a Monteverde dove si è sviluppato un grave incendio.

Assume la presidenza l'assessore **Tonelli.**

Il monumento a Carlo Alberto

Si passa alla proposta:

« Lavori di riparazione al monumento a Carlo Alberto nel giardino del Quirinale. »

Armeni, Della Seta, Alliata, voteranno contro per una ragione di principio. Se non si regge in piedi — dice il cons. **Alliata** — tanto meglio!

Torlonia nota che il monumento fu preso in consegna dal Comune di Roma. Non sa quindi spiegarsi perchè il Comune di Roma non debba provvedere ad un lavoro di manutenzione che è nelle sue competenze...

Podrecca e **Della Seta**. Lo lasciamo *cascare!*

Mazza. A lui sembra che qui due siano le questioni: questione di competenza; questione di opportunità.

Il monumento fu eretto da egregie persone con fondi privati. Il Municipio ha contribuito al monumento a Cavour...

Podrecca. Bello anche quello!

Mazza... al monumento a Garibaldi. Per quello di Carlo Alberto nessuno si occupò. Dobbiamo quindi disinteressarcene anche perchè faremo opera di giustizia. Se infatti egli potesse risorgere si rammaricherebbe di vedere eretto in Roma un monumento alla sua memoria!

Pavoni. Non può consentire nelle indagini del cons. Mazza sulla opportunità o meno di quel monumento.

Se si dove ammettere questo principio domani si potrebbe anche deliberare la demolizione d'altri monumenti, che non rispondessero alle idee politiche delle autorità del tempo. Il Consiglio comunale non può fare che una questione di decoro cittadino.

Tonelli. Come assessore dei servizi artistici deve invitare il Consiglio a considerare la questione nei soli rapporti del pubblico decoro. Noi non possiamo far cadere dei monumenti...

Podrecca. Ma cadono gli altri?...

Tonelli. Se voi non avete rispetto alla mia persona... aspettate il ritorno del sindaco... E sciolgo la seduta. (E scampanellando abbandona la presidenza. — Tutti gli assessori lasciano il banco della Giunta, mentre nell'aula si scambiano vivaci battibecchi fra i consiglieri Podrecca, Torlonia, Mazza, Armeni e l'ass. Bentivegna).

Della Seta — melanconicamente — Ci hanno seccato col nonno della patria!

Dopo 15 minuti di insistenze l'assessore **Tonelli** si decide a riprendere la presidenza.

Podrecca. Dichiara che non aveva inteso in alcun modo di mancare di rispetto al presidente dell'assemblea.

Tonelli. Prende atto della dichiarazione e invita il Consiglio a continuare nella discussione.

Bentivegna. Giustifica la proposta della Giunta, riassumendo le pratiche fatte. Allo stato delle cose non abbiamo che tre vie da seguire. Citare il Comitato; ma questo non esiste più: Far radere il monumento...

Della Seta... Precisamente...

Bentivegna. Non è degno di una città civile. Sacrificare qualche cosa per evitare lo sconcio che oggi si verifica. Egli crede che non possa seguirsi che quest'ultima via.

Podrecca. Per suo conto non fa questione politica. Protesta contro il sistema. Purtroppo certe iniziative non nascondono che truffe alla buona fede pubblica.

Si augura quindi che il fatto valga di norma per l'avvenire. Voterà la proposta... per forza.

Posta ai voti la proposta è approvata. Votano contro 14 consiglieri!!

Le altre proposte.

Si approvano le proposte:

— Impianto della condottura di Acqua Marcia pel nuovo serbatoio al Castro Pretorio.

— Convenzione coll'Amministrazione dei telefoni dello Stato per concessione di una presa di energia elettrica.

— Esercizio provvisorio per un mese.

— Concorso a 6 posti di alunno d'ispettore di igiene.

Aureli osserva che l'opera dell'ispettore d'igiene s'integra con quella del chimico nei laboratorio municipale; ne approfitta per raccomandare un più razionale ordinamento in modo che risponda alle esigenze della città.

Vorrebbe che si istituisse un corso speciale per istruire questi vigili sanitari che non sono professionisti ed hanno perciò bisogno di una guida costante per tenersi al corrente del movimento scientifico in merito alle frodi ed alle adulterazioni delle sostanze alimentari.

Rossi-Doria conviene con l'Aureli sulle deficienze lamentate ed accetta la raccomandazione di istituire un corso di conferenze per i vigili sanitari.

Nathan (di ritorno). Partecipa al Consiglio che l'incendio fuori porta Portese, mercè l'opera solerte dei vigili è stato isolato senza gravi danni. Crede doveroso portare una parola di elogio ai nostri pompieri per l'opera spiegata in tale circostanza.

Il bilancio.

Armeni. Raccomanda una maggiore manutenzione degli stabili di proprietà comunale.

Trompeo. Constata che fu aumentato il fondo relativo.

Ruini. Domanda quando sarà presentato il progetto dei nuovi mercati.

Nathan. Assicura che la cosa sarà al più presto sottoposta al Consiglio.

Mazza. Domanda perchè il ponte Gianicolense non sia stato ancora chiamato Giuseppe Mazzini secondo il voto del Consiglio.

Pietri. La proposta è alla Commissione di statistica.

Chiappa. Invita il Consiglio a deliberare formalmente il cambiamento del nome.

Nathan. Preferisce di seguire le norme consuete.

Zuccari. Non crede che si debba aspettare la deliberazione della Commissione. Insiste si approvi per acclamazione.

Cita il precedente della via Zanardelli.

Nathan. Non vuole che si possa dire che la proposta fu votata di sorpresa. Comunque la pone ai voti.

Tutto il Consiglio si alza in piedi fra gli applausi.

Orlando. Chiede che per le nuove scuole si provveda al riscaldamento.

Canti. Assicura che fu provveduto anche a ciò.

L'indennità agli assessori.

Mazza. A nome della Commissione del bilancio domanda che il Consiglio voglia deliberare una indennità di rappresentanza per gli assessori **in ragione di L. 6000 all'anno** *per ciascuno*, compreso il Sindaco. **La spesa è di 100,000** *lire annue*. Crede che questa somma si possa facilmente trovare fra le pagine del bilancio.

Nathan. La mia opinione è che la proposta è giustissima; ma noi, anzichè accrescere le spese di rappresentanza, vorremmo diminuirle. Le difficoltà della situazione non ci consentono di accogliere la proposta.

L'Amministrazione quindi vi prega di portare piuttosto le spese di rappresentanza pel Sindaco da L. 10 mila a L. 5 mila.

Mazza non si nasconde le ristrettezze del bilancio; sa che vi sono degli umili che aspettano e che aspettano ingiustamente. Ma noi intendiamo affermare un principio di democrazia.

Propone quindi che il Consiglio deliberi che la spesa sia iscritta per l'anno prossimo.

Vecchiarelli non contesta il principio di democrazia; ma nota che la proposta è contro la legge, la quale stabilisce che l'ufficio di assessore deve essere gratuito.

Ferrari, a nome del gruppo socialista, accetta la proposta Mazza.

Alliata si associa parimente alla proposta Mazza, per la quale non crede possano essere di ostacolo le ragioni esposte dal consigliere Vecchiarelli. Se i nostri principii trovano un ostacolo nelle leggi, noi dobbiamo comunque affermarli.

Nathan invita la Commissione a modificare la proposta, nel senso che la Giunta debba pel futuro bilancio proporre al Consiglio una somma complessiva pel rimborso di spese agli assessori.

Podrecca insiste perchè non si ricorra a mezzi termini, ma si faccia una esplicita affermazione di principio.

Torlonia. L'idea — dice — potrà essere una affermazione democratica, ma di fronte al paese è deplorevole. Da quando si è fatta l'Italia, questo non è mai avvenuto.

E ciò è tanto più grave di fronte alle ristrettezze del bilancio. Una dotazione in questo senso sarebbe dannosa per la nostra maggioranza. Non ci si mandò in Campidoglio per incominciare a fare del bilancio una parte per coloro che l'amministrano.

Pavoni. Accetta la proposta Mazza e non crede illegale lo stanziamento.

Ruini. Insiste perchè l'assegno abbia carattere di indennità.

Piperno. Nota che abbiamo dovuto respingere tante proposte di impiegati umilissimi per insufficienza di mezzi. Non contesta una affermazione di principio, ma a patto che non si dovesse concedere questa indennità che quando possiamo far giustizia a coloro ai quali abbiamo riconosciuto il diritto ad un miglior trattamento. Come potreste giustificare altrimenti una deliberazione simile di fronte agli elettori?

Mazza. Dice che le parole del consigliere Piperno se hanno una apparenza di giustizia hanno una sostanza di paura.

Noi siamo la gente del domani, non quella di ieri. Presenta al riguardo un ordine del giorno col quale si invita la Giunta a presentare una proposta concreta pel futuro bilancio.

Podrecca. Non vuole che delle cariche pubbliche si faccia un monopolio degli affaristi e dei privilegiati. Comunque, come affermazione di principio propone che si iscriva una indennità di 20 lire all'anno per ciascun assessore.

Albano si associa alla proposta Podrecca.

Mazza insiste sul suo ordine del giorno. Non trova conveniente la proposta Podrecca.

Podrecca. Ritira il suo ordine del giorno.

Posto ai voti l'ordine del giorno Mazza è approvato all'unanimità meno tre voti. L'Amministrazione si astiene, pure accettando l'ordine del giorno Mazza.

La seduta è tolta alla mezza.

Erano presenti:

Albano, Albini, Aleggiani, Alliata, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Bonomi, Canti, Caretti, Carrara, Chiappa, Della Seta, Del Vitto, Ferrari, Franzetti, Gamond, Gregorio, Guizzardi, Luciani, Mazza, Mazzolani, Montemartini, Nathan, Orlando, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri, Piperno, Podrecca, Quartieroni, Rossi Doria, Ruini, Sabbatini, Salvarezza, Sereni, Sterlini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trincheri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Zingone, Zuccari.

SPORT

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del " Popolo Romano

Monte Carlo, 26, ore 8. — (*de Boissiev*). — Quarantaquattro tiratori presero parte alla gara per il Premio di Saint-Roman (distanza fissa a m. 27) – 1000 franchi.

1° e 2° divisi fra i signori Diasin e Journu, i quali uccisero ciascuno 11 piccioni tirando 11 colpi.

3° diviso fra i signori Roberts e Viganego, i quali, tirando pure 11 colpi, uccisero ciascuno 10 piccioni.

PER LE CORSE ALLE CAPANNELLE.

Pubblicazione di pesi fatta il giorno 26 marzo alle ore 8 ant.:

Premio Tor di Mezza Via — (L. 2000 — Metri 1400 — Corsa a vendersi — Mile kil. 59 – Palombella 54 – Tramacchio 53 – Vieille Basquaise 51 1|2 – Mirza 51 – Slava Tavridi 48 – Mane 47 – Clarinette 45 1|2 – Ilaria del Carretto 44 1|2 – Victa 44.

Premio Albano — (L. 4000 – Metri 2000) – Demetrio kil. 65 – Vulcano 61 – Excelsior 60 – Bridge 59 – Balham 57 – Quibel 56 1|2 – Lagopede 55 – Dasodi 54 1|2 – Spavento 54 – Dedalo 53 1|2 – The Farmer 52 – Angelica Kauffman 51 – Syrianza 50 – Costume Spaghetti 49 1|2 – Fin de Siècle 47 1|2 – Frou Frou 47 – Marocco 47 – Dreadnought 46 – Pizzardone 46 – Daber 45 – Mane 43 1|2 – Sallustia 42

Forfeits — Fiorina – Ayah.

Premio della Falconara — (G. R. — L. 1200 — Metri 2400) — Palermo 71 – Paderni 66 – Otello 65 – Il Re 65 – Moccamin 63 1|2 – Libah 63 1|2 – Valse Bleu 61.

Forfeit — King David.

I GALOPPI.

Scarso lavoro ieri alle Capannelle a causa della pioggia dirotta della quale Giove Pluvio ha voluto quest'anno così largamente beneficarci: decisamente egli è contrario alle corse di cavalli!

Dei pensionari alle Capannelle sono partiti per Barbarisina: Rifredi, di Barchielli – Mistification, di Fabbri, e Yalù, di Tom Rook — sono giunti: Mirza e Ayesha, di Sir Rholand.

Della Razza di Besnate hanno avuto un galoppo di salute: Dedalo, Belbuc e The Farmer.

Della scuderia di Sir Rholand hanno galoppato su 2000 metri: Dasodi e Ayesha: Korahal e Mila su 2400 metri, e Daber su 1800.

Della scuderia Coccia: Paderni, Montebello e Tramat hanno fatto un buon galoppo.

Della Scuderia Perfetti Davoust e Sallustia sono stati mandati su 2400 metri in buona andatura.

Della Scuderia Simonetta King David ha coperto 2400 metri e Onorio ha fatto 2000 metri in piccola andatura.

Il ten. Principe Capece Zurlo ha fatto fare 4000 metri, la distanza Reale, alla sua Marinone: il ten. Bessero ha dato un buon galoppo a Mineral a 2800 metri.

Erano presenti i signori conte Rossi-Martini, Chimelli, ten. conte Antonelli, Bianchetti, Perfetti, cap. Agresti, tenenti Bessero, Amalfi, Dall'Acqua.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 27 Marzo 1909 – S. Giovanni eremita

Leva il sole alle 6.4 m. – Tramonta alle 6.27 s.

Leva la Luna alle 9.43 m. – Tramonta alle 0.13

L'Ave Maria suona alle ore 6 3|4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 26 Marzo 1909 – alle ore 15

in Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-0.6	nevica	Nizza	10.8	sereno
Amburgo	—	—	Zurigo	—	—
Vienna	5.0	piovoso	Costantinopoli	5.4	coperto
Madrid	—	—	Malta	15.7	coperto
Parigi	5.1	1|4 coper.	Atene	11.7	1|4 coper.

in Italia.

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.1	1|2 coperto	calmo	13.2	8.3
Torino	7.2	sereno	—	12.0	6.0
Milano	8.2	coperto	—	16.0	7.1
Venezia	9.2	piovoso	calmo	12.0	8.5
Bologna	7.8	piovoso	—	17.0	7.8
Ravenna	10.1	coperto	—	17.5	7.9
Ancona	11.2	piovoso	calmo	15.0	6.0
Firenze	12.0	coperto	—	16.4	8.6
ROMA	11.0	piovoso	—	16.8	10.6
Bari	10.0	coperto	calmo	14.2	8.0
Napoli	11.5	coperto	agitato	15.5	12.1
Caggiano	6.0	coperto	—	12.0	4.3
Tiriolo	6.7	coperto	—	12.0	5.6
Palermo	12.6	coperto	grosso	17.2	11.2
Messina	12.2	3|4 coperto	calmo	13.5	9.5
Cagliari	12.0	piovoso	legg. mosso	16.8	2.6

Probabilità: venti forti o fortissimi intorno ponente sul versante tirrenico, moderati o forti meridionali Adriatico, varii valle padana; cielo nuvoloso con pioggie; Adriatico, forti mossi, Tirreno molto agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 743.9. Termometro centig. **massima 16.8 minima 10.6.**

Umidità relativa 61 assoluta 7.11 Vento a mezzodì: S.W.

Stato del cielo: cop.

Falso diminutivo.

Una vorace bestia è il mio *normale*;

Legume oppur civaia è l'*anormale*.

Spiegazione del passatempo precedente:

NERO - NERONE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 23 e 24 marzo 1909.

Nati 75 compresi 6 nati morti.

Morti 58 dei quali 18 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Piantoni Palma fu Giuseppe, Brescia, 48, nubile
Cagli Umberto fu Salomone, Ancona, 47, negoziante, ved.
Fiorenza Maddalena fu Andrea, Alatri, 45, coniug. Mattei
Notariantoni Vincenzo fu Gabriele, Roma, 21, orologiaio, celibe
Ciccarelli Ida di Saverio, Recanati, 23, coniug. Spalletti
Barbanera Sabatina fu Giovanni, 80, religiosa, nubile
Vigna Amelia fu Alessandro, Roma, 29, coniug. Pagnali
Mongnola Marianna fu Ant., Partinico, 70, ved. Monnora
Bianconi Carolina fu Arcang., Castellafiume, 76, ved. Mione
Strampavecca Cater. fu Ansel., Camerino, 82, v. Pierini
Grappasonni Nicolina di Paolo, 31, con. Marzetti
Brugnettini Nazareno fu Luigi, Belforte, 45, stallino
Settembri Fedora di Dom., Macerata, 25, con. Ottaviani
D'Antonio Andrea fu Dom., Roma, 82, ved.
Raponi Domenico fu Franc., Penne, 80, contad., ved.
Miretti Raffaele fu Gius., Montottone, 52, con.
Epifani Giuseppe fu Franc., Rieti, 80, calz., ved.
Tomassa Bonifacio fu Giov., 22, cameriere, celibe
Gioia Alfonsina fu Belardo, Roma, 25, nubile
Catchioni Maddalena fu Giov., S. Elia Fiume Rapido, 83, con. Violo
Epifanici Elena di ignoti, Arezzo, 33, ved. Angeli
Apolloni Gemma fu Oreste, Roma, 20, nubile
Porro Angela di Giov., Capranera Prenestina, 14
Pelosi Luigi fu Raffaele, Roma, 54, imp., con.
Marconi Leandro fu Ant., Montefano, 70, portiere, con
Cellia Geltrude fu Ignazio, Anagni, 72, con. Colletta
Lorè Antonio di Sante, Altamura, 14
Belzoni Angelo fu Fil., Roccapriora, 42, cont., celibe
Bonanni Antonio fu Seb., Cerreto Spoleto, 55, bracc., con
Ravogli Vincenzo fu Filippo, Roma, 42, celibe
Regis Alessandro fu Dom., Roma, 63, music., celibe
Magistri Mariano fu Ang., Zagarolo, 36, commesso, con.
Corò Amalia, Barge, 44, con. Calozzo
Tomarelli Antonio fu Franc., Norcia, 23, pizzic., con.
Lombardi Giuseppe fu Vinc., 58, magistrato, celibe
Miraglia Vincenzo di Giovanni, Salerno, 52, con.
Piermattei Zelia di Vincenzo, San Severino Marche, 44, ved. Ferranti
Bartoletti Giovanna fu Gaet., 30, Genova, ved. Mazzoleni
Florini Caterini fu Giacomo, Orte, 74, ved. Codani
Ciarmatori Antonino fu Gius., Ancona, 94, ved.

I nipoti Sandri e Faccio-Martelli, le cognate Maria, Virginia Maglia e Luigia Crespi, e i parenti tutti annunciano con l'animo straziato l'irreparabile perdita del loro amatissimo

ING. ROBERTO SANDRI

Grande Ufficiale Mauriziano

DIRETTORE GENERALE DELLE PRIVATIVE

avvenuta il 25 corrente alle ore 22.20.

I funerali avranno luogo domenica 28, alle ore 10.45 partendo dalla casa in via Farini, 40.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Roma, 27 marzo 1909.

Stabil. Pompe Funebri, R. Raveggi Via Palermo 47.

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Piacenza – 16 aprile – Costruzione tronco S. P. tra il Rio Ribà e il mulino di Pradello. Prez. L. 235,530.

Città di Rivoli – 3 aprile – Affittamento novennale della cascina Frati ettari 40,77,11. Base d'asta L. 6.000.

Provincia di Novara – 30 marzo (ventesimo) – Manutenzione 1909-1911, della S. P. Trensano Vercellese-Tricerro. Prez. annue L. 15,477.

Notai – Vacanti posti notarili nei Comuni di Verrès, Cogne, Etroubles (Aosta).

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 26 marzo – Pres. **Manfredi** *– Ore 15.15.*

Presid. chiama al banco della Presidenza a fungere da segretari provvisori i senatori più giovani, presenti alla seduta e cioè gli on. **Bettoni, Scialoja. Colonna Prospero. Volterra. Di Martino e Mele.**

Si procede alla votazione per la nomina di sei segretari e due questori.

Terminato l'appello nominale e chiuse le urne si passa allo spoglio delle schede.

Risultano eletti: a segretari i sen. **Fabrizi** (voti 108), **Taverna** (106), **Mariotti F.** (106), **Di Prampero** (86), **Arrivabene** (86) e **Melodia** (84).

A questori i sen. Colonna Fabrizio (voti 113), ballottaggio fra Cefaly (48) e Serena (35).

In seguito alla votazione di ballottaggio, viene eletto a secondo questore il sen. Serena con voti 72.

INSEDIAMENTO DELLA PRESIDENZA.

Presidente invita gli eletti ad occupare l'ufficio. Quindi si alza in piedi e con lui tutti i senatori ed i Ministri, e pronunzia il seguente discorso:

Onorevoli Colleghi,

Per degnazione del Re, e maggiormente onorato dalla sua grazia, ritorno all'eminente incarico di presiedere l'Alto Consesso. Rivolgo innanzi tutto alla Maestà Sua l'omaggio profondo ed il grato animo: e poichè il cresciuto onore aumentami l'obbligo, avrei a domandarvi, diletti colleghi, anche maggiore la vostra benevolenza, se possibile fosse benevolenza maggiore di quella, onde già mi avete circondato, che mi è stata auspice del favore sovrano. Dirovvi perciò soltanto, che sarà mio studio di maggiormente meritarla.

All'opera segnalata della cessata legislatura, esposta dal Governo alla Corona e giudicata dai Comizi, il Senato prestò puntuale ed illuminata la sua parte: adempiuta pure la funzione giudiziaria, sedendo in giudizio lungo e scabroso di Alta Corte. Vostra ultima sollecitudine fu di santa carità nel più fiero dolore al soccorso di quell'immane disastro, per il quale non avrà tregua nè fine lo strazio dei cuori.

Il Senato è pronto e sarà alacre all'impresa della nuova legislatura, la cui prima sessione ha dalla parola reale traccia di argomenti sui quali spiegarsi il vostro zelo e la vostra sapienza.

Al regolare procedere dei nostri lavori, all'autorità e dignità dell'Assemblea porrò continua e massima attenzione. Del regolamento l'Assemblea suol dirsi sovrana: ma esso soggetta i singoli ed ha suo primo servo il Presidente.

L'esercizio delle attribuzioni delle Camere parlamentari è dominato anche dalle consuetudini, o dove tengano il luogo dei testi, o dove li completino, o dove eziandio vi deroghino; ed in questo Senato, sebbene non antico quanto altre Camere alte, qualche cosa procede per usanza così attempata da volere rispetto, finchè al Senato stesso diversamente non piaccia. Per la qual cosa si fa palese di quanto momento sia l'ufficio della Commissione permanente per il regolamento interno.

E quale degli uffici e degli atti del Senato non è ragguardevole ed importante? Quale non pari a quell'amore delle istituzioni, che sommo regna fra noi? Quale non richiede tutta la diligenza e coscienza del dovere, che di voi son proprie: tutta la vostra assiduità?

Al ponderato e decoroso deliberare nostro conferirà la desiderata equa distribuzione del lavoro fra le due assemblee del Parlamento: della quale teniamo promessa dagli onorevoli Presidente del Consiglio e suoi colleghi del Governo.

Non però tutto consiste nella retta pratica parlamentare: vi ha qualche cosa di superiore; la tradizione, dettante ciò che non si formola; il retaggio della religione dei principii. Il quale nobile retaggio può ben vantare il Senato italiano di avere raccolto e fedelmente guardato.

Custode delle regole fondamentali dello Statuto: osservante del loro svolgersi nel civile reggimento: aperto alla voce del popolo: chiuso alle gare individuali ed alle passioni delle parti politiche: non mai avverso alle riforme reclamate dal paese: intento anzi ad amicare sempre più le istituzioni al progresso ed al genio del secolo: non però ha mai posto in oblio, che nell'esercizio delle sue prerogative costituzionali sta una forza moderatrice, la quale è suo debito mantenere e volgere al pubblico bene. Il Senato del Regno nelle sue deliberazioni non ha mai mirato ad altro, che alla potenza della Corona, alla libertà del popolo, alla grandezza e prosperità d'Italia.

A queste tradizioni, quanto la devozione vostra, onorevoli colleghi, continuerà la fede in me per gli atti miei. Armonia sarà nei nostri intendimenti, come unanimi oggi noi siamo nello imprendere i nostri lavori al grido di Viva il Re. (*Applausi generali. Grida di:* Viva il Re!)

***

Arrivabene (segr.) dà lettura del verbale dell'ultima seduta del 12 gennaio.

E' approvato.

Si dà lettura dei decreti che nominano senatori gli on. Villa e Gorio.

Si deferisce al Presidente la nomina della Commissione che deve redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Presidente comunica alcune interpellanze, fra le quali una del sen. Pelloux, così concepita:

« Facendo astrazione da qualsiasi responsabilità che possa avere incontrata il Tenente Generale Mangiagalli, come Ispettore Generale di Artiglieria, domando perchè il Governo non ha creduto di sottoporlo al Consiglio di disciplina. L'onore, il prestigio, il morale dell'esercito nonchè la più elementare giustizia, richiedendo evidentemente che sia dato modo di difendersi da una grave offesa ad un Tenente Generale che in pieno Parlamento è stato accusato di bassezze e di menzogne dal Ministro della Guerra, e per giunta indiziato come passibile del Codice Penale dal Presid. del Consiglio dei Ministri ».

Casana (Min. guerra), dichiara che l'interpellanza, sebbene sia diretta al Governo, pure tocca anche il Ministro della guerra.

Ricorda come la pubblicazione fatta dal generale Mangiagalli, contenesse cose inesatte, forse dettate dallo stato d'animo in cui si trovava lo scrittore.

Dice che non è possibile immaginare che il Ministro ed il Governo abbiano proceduto ad un provvedimento così grave, solo per errore e non per causa giustificata. Spera che il senatore Pelloux, dopo tale dichiarazione, vorrà desistere dall'interpellanza.

Pelloux è dispiacente di non potere accondiscendere al desiderio del Ministro della guerra, perchè si tratta di uno dei casi più gravi che siano stati sottoposti al Senato.

Giolitti (Pres. del Cons.). Per una mozione di ordine. Ricorda che l'art. 48 del Regolamento del Senato, vieta che in quest'aula si discutano dichiarazioni fatte nell'altro ramo del Parlamento. Chiede perciò il rinvio dell'interpellanza a sei mesi.

Pelloux insiste.

Giolitti risponde che colla domanda di rinvio a sei mesi ha voluto usare la forma parlamentare cortese, per non dire la parola rifiuto.

Pelloux si riserva di rendere di pubblica ragione, sotto altra forma, quanto si proponeva di esporre nello svolgimento della sua interpellanza.

L'incidente è esaurito.

Si sorteggiano quindi gli uffici e si toglie la seduta.

Camera dei Deputati.

Sed. del 26 marzo – Pres. **Finocchiaro** *– ore 14*

Approvato il processo verbale della seduta di ieri, prestano giuramento gli on. **Ravenna, Rubini e Sciacca.**

Presidente invita l'on. Marcora ad assumere la Presidenza.

L'on. Marcora sale alla Presidenza e scambia con l'on. Finocchiaro l'abbraccio e bacio di consuetudine. (Applausi generali).

Presidenza Marcora.

Presidente (in piedi) rivolge all'assemblea che ascolta in piedi (*socialisti, repubblicani e parte dei radicali siedono*) il seguente discorso:

On. Colleghi!

La prima parola uscita ieri l'altro dal labbro del Re fu per esprimere la speranza che la nuova Legislatura facesse proprio qual sacro retaggio, l'impegno che, con unanime voto Camera e Senato, concordi col Governo, chiudendo la precedente, assumevano di restituire alla vita le due nobilissime città che il recente immane disastro tellurico di Sicilia e di Calabria tolse alla Patria nostra. (*Vivi applausi*).

Interprete sicuro dei vostri sentimenti, vi chiedo, risalendo a questo altissimo seggio, di affermare subito in nome vostro che quell'impegno è dalla nuova Camera incondizionatamente accettato. (*Applausi prolungati su tutti i banchi, eccettuati quelli dell'estrema sinistra*).

Per il largo consenso di benevolenza e di fiducia, dal quale mi avete onorato, vi porgo, coll'animo profondamente commosso, i più vivi affettuosi ringraziamenti.

Esso è poi, nella rettitudine mia, l'indice più sicuro e preciso dei gravi doveri derivantimi dall'Ufficio conferitomi di moderatore dei vostri dibattiti.

Custodire in silenzio, nel sacrario della coscienza e serbandovi fedeli personali convincimenti, tenermi al di fuori e al di sopra di ogni competizione di parte: dedicare la maggiore assiduità e attenzione alle vostre discussioni, e il più diligente studio agli argomenti che ne saranno via via l'oggetto: osservare con cura costante, e come sempre feci in passato, la più assoluta imparzialità verso tutti e la più rigida tutela dei diritti della maggioranza e delle minoranze che costituiscono la garanzia della libertà della tribuna parlamentare ed hanno sanzione nelle norme che la Camera ha dato a se stessa: ecco, on. colleghi, la via che mi è chiaramente tracciata dal vostro voto, e che intendo seguire per serbarmene ognora degno. (*Benissimo*).

Soltanto di tal guisa operando, so anche che all'azione mia non potrà mancare in ogni occasione il concorso del vostro appoggio, senza del quale ogni mia buona intenzione sarebbe frustrata.

On. colleghi! Il compito assegnato alla Legislatura che oggi s'inizia, anche per le necessità che sempre più incalzano, è importante e delicato e richiede da parte di noi tutti la maggior concordia di pensiero e di azione.

Il paese ha nei recenti comizi con manifesti segni chiarito la volontà, che, pur nei limiti di tempo assegnatile dalla legge statutaria, la nuova assemblea rivolga le sue cure a completare il riordinamento dei pubblici servizi, a riformare i Codici secondo le mutate condizioni civili, a diffondere e rinvigorire le disposizioni educative, fugando dovunque l'obbrobrioso analfabetismo, ad armonizzare con razionali provvedimenti le esigenze del lavoro e quelle del capitale, a rendere più equa in ogni regione la distribuzione dei benefizi e degli oneri, a fortificare l'economia nazionale sviluppando e difendendo le fonti naturali di ricchezza delle quali il paese ha dovizia: il tutto presidiato dal più assoluto rispetto della libertà, limitata soltanto dall'indispensabile vigorosa tutela dei diritti dei singoli e della collettività contro ogni sopraffazione o indebita invasione, e infine, e sovrattutto a procurare sollecitamente e con ogni mezzo occorrente all'Italia nostra — e come già liberamente fecero per sè alleati ed amici — l'organizzazione completa e sicura della sua difesa (*Vivissimi e prolungati applausi generali, eccezione fatta dall'estrema, che meno pochi dei suoi membri si astiene*) dalla quale soltanto possono essere garantiti il rispetto nel consorzio delle Nazioni, e la libertà di vivere senza timori nei proprii confini. (*Vivissimi e prolungati applausi – qualche rumore sui banchi dell'estrema*).

Ma al disopra di tali problemi determinati, penso e credo fermamente, che spetti pure oggi a Voi un'azione che non ha limiti di tempo, che, per il suo carattere morale e civile, può legare la nuova Camera alle successive.

La religione del dovere, il culto delle più alte idealità, lo spirito di sacrificio, il sentimento della responsabilità, dell'onore e della disciplina furono le forze morali che, prima ancora e più delle materiali, resero possibile ai nostri martiri apostoli e combattenti di ricomporre l'Italia a Nazione, e dalle quali soltanto, ne sono profondamente convinto, dipendono le sue fortune in avvenire.

Or coll'animo ancor pieno di una fede, che il volgere degli anni non intiepidì, ma rese sempre più fervida, mi sorride la speranza anzi la certezza che quella religione, quel culto, quello spirito, e quel sentimento diventino norma e pratica costante delle giovani generazioni, delle quali sono qui numerosi e valorosi rappresentanti nei nuovi eletti, apostolato nella stampa che ci precorre e segue nei dibattiti, bandiera nelle scuole e nelle adunanze del nostro popolo. (*Vive approvazioni*).

Così, on. colleghi, saranno anche appagati i voti ardenti che fin dal suo primo discorso alla Nazione faceva, e ieri l'altro con commosse parole ripeteva, Re Vittorio Emanuele III.

E a lui e all'impareggiabile Augusta Sua Consorte, entrambi così degni per le tante virtù dell'amore della Nazione (*Vivissime entusiastiche e prolungate acclamazioni, alle quali partecipano anche alcuni deputati radicali. Grida ripetute di:* Viva il Re! Viva la Regina!) vada, lieto auspicio dell'inizio dei nostri lavori, il vostro e mio reverente saluto. (*Ripetuti vivissimi applausi*).

Insediamento dell'Ufficio di Presidenza

Presidente, invita i membri dell'Ufficio di Presidenza a prendere i loro posti.

(L'Estrema applaude all'on. Costa Andrea che sale al banco della Presidenza e scambia una vigorosa stretta di mano con l'on. Presidente).

L'Indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Presidente, invita la Camera a procedere alla nomina della Commissione che deve redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Voci da molte parti della Camera. Il Presidente.

Presidente, deferente al desiderio della Camera, chiama a far parte della detta Commissione gli on. Giulio Alessio, Fortis, Galimberti, Martini e Salandra.

Ai termini del regolamento, nomina quindi le seguenti Giunte:

Giunta per le elezioni

On.: Augiolini, Arlotta, Calissano, Canevari, Capaldo, Cappelli, Carboni-Boj, Celesia, Cornaggia, Crespi Silvio, Danieli, De Novellis, De Viti De Marco, Di Sant'Onofrio, Fani, Galimberti, Guarracino, Guicciardini, Libertini Gesualdo, Matteucci, Montemartini, Morando, Morelli-Gualtierotti, Pansini, Pozzato, Prampolini, Romanin-Jacur, Ronchetti, Turati, Vicini.

Giunta per il Regolamento della Camera

On.: Berenini, Brunialti, Codacci-Pisanelli, Compans, Del Balzo, Di Rovasenda, Ferraris-Maggiorino, Finocchiaro-Aprile, Montagna e Rampoldi.

Si leggono le interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Presidente annuncia una proposta di legge ed una mozione dell'on. Ciccotti ed una proposta di legge dell'on. Leali.

Saranno trasmesse agli uffici.

Sull'ordine del giorno.

Presidente. Domani si procederà al sorteggio degli uffici e quindi la Camera procederà alla nomina di alcune Commissioni permanenti, tra le quali è compresa quella della Giunta generale del bilancio.

La seduta è tolta alle ore 14,45.

Indennità e incompatibilità parlamentari.

Ieri è stata presentata dall'on. Gallini la seguente proposta di legge:

Art. 1° — Dal 1° gennaio 1910 ai senatori del Regno e ai deputati al Parlamento è corrisposta un'annua indennità di Lire seimila, pagabili a trimestri posticipati.

Art. 2° — Sono abolite tutte le incompatibilità parlamentari contenute nelle leggi vigenti.

Art. 3° — I funzionari dello Stato, che, entro otto giorni dalla convalidazione, opteranno per la deputazione politica, saranno collocati in aspettativa a tempo indeterminato e percepiranno, oltre l'indennità parlamentare, la metà dello stipendio assegnato loro dall'organico.

Banche e Società

Acciaierie di Terni.

Cap. L. 18,119,000 - tutto versato.

Ieri alle 14, nella sede sociale in Roma, ebbe luogo l'assemblea gen. ordinaria per l'esame della gestione sociale dell'esercizio 1908.

Erano rappresentate 2130 azioni.

Presiedeva il comm. ing. Giuseppe Orlando ed assistevano, meno il comm. Da Zara, indisposto, tutti i membri del Consiglio d'amministrazione.

Compiute, col ministero del notajo comm. Capo, le formalità legali, fu dal Segretario del Consiglio data lettura della seguente Relazione.

Signori Azionisti.

Il testè decorso esercizio 1908, non presenta, per la Vostra Azienda, particolarità di natura eccezionale, nè turbamento alcuno ha subìto l'andamento dei Vostri Stabilimenti di Terni nei quali il lavoro procede regolarmente con quella armonia tra dirigenti ed operai che solo può garantire il normale svolgimento dell'industria.

Ed è da augurarsi che il personale, apprezzando i vantaggi materiali e morali che derivano da un assetto ordinato del lavoro, e l'opera costante esplicata, in ogni modo, dal Vostro Consiglio, pel suo benessere, si mantenga in quella disciplinata via da cui non devesi mai scostare.

Per queste migliorate condizioni del nostro lavoro va data pure lode al nostro personale tecnico ed amministrativo degli Stabilimenti e della Direzione Generale.

La fabbricazione delle corazze ha superato, come era da prevedersi, quella dell'anno precedente, non però nella misura che noi ci attendevamo, a causa dell'intermittenza degli ordinativi. Noi ci auguriamo che la potenzialità degli impianti, capaci di una produzione ben maggiore, sia, nel corrente esercizio, utilizzata con ordinativi importanti e continui che la R. Marina possa trasmetterci in base ai contratti in corso.

E nutriamo fiducia che il R. Governo, al quale abbiamo dato prova di patriottico buon volere, anticipando, noi, la fabbricazione di quelle corazze che hanno supplito alla mancata consegna delle altre commesse all'estero, possa trovarsi in grado di constatare che i nostri impianti possono soddisfare qualunque sua normale richiesta.

Durante l'esercizio del quale Vi intratteniamo, ha assunto il suo completo svolgimento la fabbricazione delle cupole corazzate per l'Amministrazione della guerra: e le prove al tiro, a cui furono assoggettate, hanno dimostrato che esse soddisfano più che abbondantemente alle imposte condizioni. Ond'è che si ha fondata ragione a sperare che presto quell'Amministrazione affiderà alla Vostra Società una ulteriore importante fornitura di tali elementi necessarii alla tanto reclamata difesa dei nostri confini.

Anche per quanto riguarda i proiettili d'acciaio di medio e di grosso calibro, i nuovi impianti hanno pienamente corrisposto alle Vostre aspettative, per modo che i Vostri Stabilimenti si sono fin qui mantenuti in grado di far fronte alle esigenze richieste dalle Amministrazioni militari, e ci auguriamo che, anche da questo lato, la nazionale industria sia messa in posizione di potere, come ne ha i mezzi, soddisfare ai bisogni del Paese, ai quali è sperabile sia provveduto con normale regolarità.

Altrettanto possiamo dire anche dell'altro ramo della Vostra industria, quello cioè della fabbricazione degli elementi per i cannoni, che la Vostra Società fornisce sia alla Guerra che alla Marina. A questo riguardo crediamo anzi opportuno dirvi che la « Vickers Terni » — Società Italiana di Artiglieria ed Armamenti — nella quale la Vostra Società è largamente interessata, si sta mettendo oramai in grado di potere in breve tempo fabbricare, nel suo Stabilimento di Spezia, ora in erezione, oltre che piccole e medie artiglierie per l'Esercito e per la Marina, anche quelle maggiori destinate all'armamento delle progettate grandi nuove navi.

Ond'è ragionevole presumere che i Vostri Stabilimenti possano, con la maggiore ampiezza, svolgere la propria produzione in tutti i rami, e specialmente per quanto riguarda la difesa del nostro Paese.

Naturalmente, poichè è necessario provvedere con anticipazione a soddisfare alle sempre crescenti esigenze della produzione, occorreranno ancora spese per aumento di sistemazioni e di macchinario, nonchè per la partecipazione della Vostra Società nella « Vickers Terni » che costituisce, come ben ricordate, il coronamento del programma industriale approvato da Voi Signori Azionisti con larghezza di vedute e con sensi di patriottismo.

I Cantieri Odero ed Orlando, nei quali la Vostra Società è in larga misura interessata, procedono regolarmente nel loro svolgimento industriale, ed oramai le brillanti prove preliminari già eseguite dagli incrociatori della R. Marina « Pisa » ed « Amalfi » danno la più ampia assicurazione della bontà di tali navi che entreranno fra breve a portare grande contributo di potenza alla nostra Marina e costituiranno, a giudizio dei competenti, unità fra le più importanti della nostra Armata. E' in istato di avanzata costruzione nel Cantiere Orlando un terzo incrociatore, uguale ai due suddetti e siamo fiduciosi che esso pure possa, fra breve, concorrere ad aumentare la reclamata necessaria forza della nostra flotta.

Venendo ora al Bilancio che presentiamo alla Vostra approvazione, troverete nella parte attiva, in confronto di quello dell'esercizio 1907, un aumento di circa 1.447.000, negli immobili, dovuto in massima parte, ad aumento degli impianti e dei macchinari negli Stabilimenti di Terni: la diminuzione di circa 703.000 sul Capitolo « Materiali, Mobili e Magazzini » nel quale Capitolo il Magazzino materiali è diminuito di circa 1.000.000, mentre il valore dei lavori in corso è aumentato di circa 350.000 lire.

Forti aumenti troverete nei Capitoli « Conti Finanziari » e « Conti Commerciali » per un complesso di 9.629.000; tali aumenti sono dovuti alla partecipazione della Vostra Società nella costruzione dei tre suddetti incrociatori corazzati presso i Cantieri Orlando ed Odero, nonchè nella partecipazione della Vostra Società alla costituzione di una Anonima destinata a sfruttare in Italia un sistema speciale di trasmissione ed inversione di moto, che può avere la più larga e proficua applicazione pratica.

La parte passiva del Bilancio non ha differenze notevoli che non si spieghino con quanto vi abbiamo qui sopra comunicato. Vi diciamo solo che si è già incominciata l'estrazione rateale delle obbligazioni sociali, secondo il relativo piano di ammortamento e sono già in corso le pratiche per la riduzione parziale delle relative ipoteche date a garanzia e che gravano sugli Stabilimenti di Terni.

Per ciò che riguarda il Conto Profitti e Spese, le varianti, rispetto al precedente esercizio, sono pur esse in relazione a quanto vi abbiamo sopra esposto. Noterete che si ripresenta la spesa occorsa per modificazioni apportate a vecchi impianti e che non credemmo di portare in aumento del valore degli immobili.

Tra le partite del Conto Spese troverete anche questo anno quella di L. 146,008.55 che, dopo lo stanziamento di L. 300,000, portato a carico dell'esercizio 1906 e quello di L. 146,008.55, portato a carico dell'esercizio 1907, rappresenta il saldo della somma residuale relativa ai fatti dei quali vi tenemmo parola nella relazione alla vostra Assemblea Generale del 23 marzo 1907 e ciò per il caso che nulla più si possa ricuperare, pur rimanendo integri i vostri diritti verso il debitore.

Ciò premesso, il Bilancio ed il Conto Profitti e

Spese presentano un utile di L. 2,712,265.25 che vi proponiamo di ripartire nel modo seguente:

il 10 0[0 al Fondo di Riserva	L. it.	271.221.53
il 3 0[0 al Cons. di Amminis.	»	81.367.90
lire 65 a ciascuna azione	»	2.355.470.—
a conto nuovo	»	4.200.57
	L. it.	2,712.265,20

Dopo la relazione del Consiglio, fu data lettura del rapporto dei Sindaci.

Aperta la discussione, fu presentato il seguente ordine del giorno, che venne approvato alla unanimità:

1. Approva il Bilancio ed il Conto profitti e spese presentati chiusi al 31 dicembre 1908.

2. Affida al Consiglio di stabilire quando debbasi eseguire il pagamento del dividendo.

3. Conferma la sua fiducia nello svolgimento utile dell'azienda mediante la continuazione dell'indirizzo operoso eseguito dal Consiglio sotto il vigile controllo dei Sindaci e colla cooperazione lodevole della Direzione generale, della Direzione degli Stabilimenti, della Ragioneria e di tutti i funzionari sociali ed operai.

4. Delibera rieleggere soltanto 5 consiglieri, lasciando al Consiglio, quando se ne presenti opportuna occasione, di completarsi ai sensi dell'articolo 125 del Codice di commercio.

Approvato l'ordine del giorno, l'assemblea confermò in carica tutti gli uscenti, compresi i componenti dell'Ufficio Sindacale, dimodochè il Consiglio d'Amministrazione pel 1909 rimane così composto:

Presid. eff.: comm. ing. Giuseppe Orlando.
Consiglieri: cav. Cesare Balduino
» cav. Giacomo Cuzzeri
» comm. Giuseppe Da Zara
» cav. avv. Bartolomeo Loleo
» cav. Attilio Odero
» comm. Eugenio Pollone
» conte Riccardo Rocca
» comm. Giovanni Tassara
» comm. ing. Carlo Vanzetti.
Sindaci eff. avv. comm. G. Cattaneo
» cav. uff. Giuseppe de Villeneuve
» cav. Ernesto Pizzorno.
Supplenti ing. Gioacchino Cattaneo
» ing. Emilio Rebora.

Il dividendo in L. 65 per ciascuna azione sarà pagato a datare dal 20 aprile.

Molini e Pastificio Pantanella.

(Capitale versato L. 10.000.000)

Ieri mattina 26, alle 10, ebbe luogo in Roma, sotto la presidenza del comm. Cesare Soldini, assistito dal notaio avv. Umberto Serafini, l'assemblea ordinaria degli azionisti di questa Società industriale, la cui attività si svolge nei tre rimarchevoli stabilimenti di Roma e cioè: in piazza dei Cerchi, fuori P. Maggiore e fuori P. del Popolo: in quello di Chiaravalle (Marche) e in quello di S. Giovanni a Teduccio (Napoli) in contrada Pazzigno e alla Marina.

Il Consiglio d'amministrazione era al completo e così pure il Collegio dei Sindaci.

Erano state depositate 40119 azioni ed erano presenti 40 azionisti, fra i quali notammo il comm. Cavaceppi, il comm. Pinelli, il cav. Pietti, l'ing. Seismit-Doda, ecc.

Dopo le formalità legali, il segretario del Consiglio, comm. Josi, diede lettura della seguente Relazione e dei documenti annessi.

Signori Azionisti,

La buona organizzazione complessiva dei nostri opifici, la differente sfera della loro azione ed i criteri di prudenza fin qui seguiti, e dai quali non intendiamo discostarci, hanno consentito di segnare un ulteriore miglioramento nelle risultanze del nostro bilancio, quantunque le condizioni dei mercati non siano state le più favorevoli.

Il bilancio al 31 dicembre 1908 si chiude nel modo seguente:

Utili netti residui 1907	L.	3,544,09
Utili netti dell'esercizio 1908	»	639,344,05
Totale	L.	642,888,13

che vi proponiamo di ripartire, a norma dell'art. 27 dello Statuto sociale:

75 per cento agli Azionisti in ragione di L. 6 per azione	L.	480,000,00
10 per cento alla riserva	»	64,000,00
10 per cento al Consiglio d'Ammin.	»	64.000,00
5 per cento alla Direzione da distribuirsi secondo le determinazioni del Consiglio d'Amministrazione	»	32,000,00
Residuo da riportarsi al 1909	»	2,888,13
In tutto, come sopra	L.	642,888,13

Roma, 26 marzo 1909.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Il Sindaco comm. Iacomoni, dir. del Banco di Roma, diede poscia lettura del Rapporto dei Sindaci e l'Assemblea approvò senza discussione, a voti unanimi, il Bilancio nelle sue risultanze e le proposte del Consiglio di amministrazione.

Il Presidente, in nome del Consiglio stesso espresse un voto di plauso al direttore generale della Società ed ai suoi collaboratori per l'opera intelligente ed attiva e proficua da essi spesa in questi ultimi anni in favore dell'azienda e inviò altresì un plauso a tutto il personale e agli operai, che si addimostrarono affezionati al lavoro ed ai quali il Consiglio volle di recente dare una prova di sincera soddisfazione, migliorandone la condizione.

L'assemblea si è associata alle parole del Presidente ed ha infine confermato in carica il Collegio Sindacale, onde il Consiglio rimane per il 1909 così composto:

Pres.: prof. ing. Cesare Soldini;
Vice pres.: comm. Giulio Sterbini;
Segretario: comm. Luigi Josi;
Amministratori: Ernesto Pacelli;
» comm. Tommaso Bertarelli;
» comm. Romolo Tittoni;
» comm. Giacomo Castelbolognesi
Sindaci effett.: comm. Enrico Jacomoni;
» ing. Tommaso Lavezzari;
» cav. Giuseppe Parisi,
Sindaci suppl.: comm. Nino Pettinati;
» prof. Piero Cantalupi.

Direttore Generale:

Cav. ing. Antonio Accarini.

Banca d'Italia.

Situazione al 20 marzo:

	al 10 marzo Lire	al 20 marzo Lire
Cassa (Specie metalliche)	1,054,054,000	1,056,660,000
Portafoglio su piazze italiane	325,003,000	329,044,000
Anticipazioni	62,278,000	60,660,000
Fondi sull'estero (portafoglio e c[c)	91,786,000	91,596,000
Circolazione	1,300,522,000	1,280,904,000
Debiti a vista	112,690,000	123,884,000
Depositi in c[c fruttifero	88,980,000	05,073,000
Rapporto della riserva alla circolazione	83.87 %	83.96 %

NEGLI ISTITUTI TECNICI E NAUTICI

Il Ministro della P. I. on. Rava ha bandito i seguenti concorsi:

Concorsi generali.

1. Matematica (Istituti tecnici).
2. Attrezzatura, manovra navale e telegrafia marittima (Istituti nautici).
3. Computisteria e ragioneria (Istituti tecnici).
4. Agraria, computisteria agraria ed estimo (Istituti tecnici).
5. Lingua inglese (Istituti tecnici).
6. Costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva (Istituti tecnici).
7. Lingua tedesca (istituti tecnici).
8. Topografia e disegno topografico (Istituti tecnici).
9. Lingua francese (Istituti tecnici).

Concorsi speciali. — Cattedra di lingua francese, corsi femminili del R. Istituto tecnico di Torino.

Cattedre di lettere italiane nei RR. Istituti tecnici di Napoli e di Roma.

Cattedra di lingua francese nel R. Istituto tecnico di Roma.

Cattedre di lingua tedesca nei RR. Istituti tecnici di Catania, Livorno e Macerata.

Cattedre di lingua inglese nei RR. Istituti tecnici di Palermo e Sassari.

Cattedre di storia e geografia nei RR. Istituti tecnici di Milano e Napoli.

Cattedre di matematica nei RR. Istituti tecnici di Cagliari e Napoli.

Cattedre di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva nei RR. Istituti tecnici di Pavia e Perugia.

Cattedre di disegno nei RR. Istituti tecnici di Genova, Sassari e Torino.

Cattedra di computisteria e ragioneria nel R. Istituto tecnico di Cagliari.

Cattedre di attrezzatura, manovra navale e telegrafia marittima nei RR. Istituti tecnici di Bari e Catania.

Cattedra di matematica nel R. Istituto nautico di Catania.

Le domande e i documenti dovranno essere presentati entro il 30 aprile venturo.

Gli avvisi per i concorsi a cattedre di Liceo e Ginnasio, di scuola tecnica e di scuola normale sono in corso per l'approvazione e tra breve potranno essere pubblicati.

Ferrovie dello Stato

Lavori autorizzati.

Raddoppiamento binario tra i chilom. 13° e 18° della linea Vicenza-Treviso.

Impianto binari (S. Benedetto del Tronto).

Impianto illuminazione elettrica (Milano, P. Romana e P. Venezia).

Impianto binario (Bagni di S. Giuliano).

Pensiline (Firenze S. M. N.).

Apparecchi di sicurezza (Cassia Popolo e Querona).

Stadera e piattaforma (Verona P. Vescovo).

Passarella metallica pedonale (Vercelli).

Gare di appalti a licitazione privata

Costruzione di un serbatoio sussidiario in cemento armato, capacità mc. 25, stazione di Casale, linea Castagnole-Asti-Mortara. L. 3500. (Aggiudicazione 29 marzo).

Costruzione di sei piattabande in cemento armato, linea Palermo-Porto Empedocle. L. 32,800. (27 marzo).

Costruzione di una rimessa locomotive, di fosse a fuoco e di un dormitorio pel personale ed impianto di una gru idraulica nella stazione di Rogoredo. L. 30,500. (29 marzo).

Fornitura e posa in opera di travata metallica al km. 35, linea Palermo-Porto Empedocle. Lire 13,100. (27 marzo).

Sistemazione delle nuove officine del deposito locomotive, stazione di Alessandria. L. 11,300 (30 marzo).

Costruzione di un cavalcavia con piattabande e formazione di sovrastruttura stradale in cemento armato, stazione smistamento Alessandria. Lire 20,400 (3 aprile).

Costruzione di cavalcavia a tre luci in ferro, stazione smistamento di Alessandria. L. 62,000 (3 aprile).

Costruzione di cavalcavia per le strade consortili stazione smistamento di Alessandria (opere murarie) 3 aprile.

Raddoppio binario di corsa, sistemazione ed ampliamento delle stazioni tra Treviso e Conegliano, linea Mestre-Pontebba. L. 300,000 (4 aprile).

Prolungamento piano caricatore, copertura e costruzione di muri di cinta ecc. stazione di Pagani, linea Napoli-Taranto. L. 8000 (30 marzo).

Gare per forniture.

300,000 piastre marca SC per armamenti diversi. (28 marzo).

20,550 unioni e controdadi per freno Westinghouse (6 aprile).

Aggiudicazioni.

Chilog. 8000 tubi di ottone senza saldatura, Ditta Allen Everitt e Sons Limited di Birmingham.

Costruzione 1° tronco ferrovia Spilimbergo-Gemona, Giovanni De Marchi.

Chilog. 21,000 tinta ad olio color rosso, Ditta Giorgio Niccolini e C., Firenze.

30 cancelli ad un solo battente, luce m. 1,50, Ditta F.lli Romei di Siena.

100 cancelli a due battenti luce m. 5,60: 60 cancelli a due battenti, luce m. 6, Ditta G. B. Verrina e Figli di Voltri.

2812 lamiere di rame, Società Metallurgica Italiana di Livorno.

Legname noce in tavoloni Ditte Gius. Feltrinelli e C., Musto Gennaro, Luigi Di Rienzo.

Ditta Manfredi Giacomo di Cremona 1,000,000 di torce a vento.

Ditta Fr. Grasso, Catania id. 100,000).

Alla Società An. Banchiero di Torino, ml. 285 mila battentini diversi.

Alla Ditta Vincenzo Bonicatti-Sassi id. 49,500.

Alla Ditta Decimo Fasola e Roberti id. 22,000.

Colori in panetti da disegnatori, Società Paillard di Parigi (3300) — Ditta Gunther e Wagner Hannover (1070) — Ditta Winsor e Newton (1250).

Andò deserta la gara per 470 panetti di verde oltremare.

Aggiudicazioni per locomotive

Gio. Ansaldo, Armstrong e C.: 24 locomotive, gruppo 290.

Società italiana Ernesto Breda: 42 locomotive-tender gruppo 640.

Costruzioni Meccaniche di Saronno: 42 locomotive, gruppo 851.

Officine Meccaniche di Milano: 6 locomotive, gruppo 290.

Carri

Società An. Banchiero di Torino 176 — Officine Meccaniche di Pinerolo 138 — Officine Elettro-Ferroviarie di Milano 214 — Officine Metallurgiche Togni di Brescia 250 — Bagnara Attilio di Sestri Ponente 208 — Officine Meccaniche Reggiane di Reggio Emilia 145 — Costruzioni ferroviarie e meccaniche di Firenze 20 — Società Officine ferroviarie italiane di Napoli 85.

Movimento della navigazione

N. G. I. — Proveniente da Aden e Massaua, ha proseguito lunedì da Alessandria d'Egitto per l'Italia l'« Adria ».

— Proveniente dal Plata, ha proseguito mercoledì da Rio Janeiro per Barcellona e Genova il « Sicilia ».

Italia. — Proveniente da Genova, Napoli e New-York, è giunto mercoldì a Filadelfia l'« Ancona ».

Cronaca di Roma

I Sovrani per il lutto del conte Lützow. — Per incarico delle Loro Maestà il Re e la Regina il conte Gianotti Prefetto di Palazzo si è recato ieri alla sede dell'Ambasciata d'Austria-Ungheria a palazzo Chigi per esprimere al conte Lützow le condoglianze dei Sovrani per la morte della madre.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette mons. Antonio Karos, Vescovo ausiliare di Luccoine.

S. S. ha poi assistito alla consueta predica di Quaresima del P. Luca da Padova.

— Ieri mattina alcuni studiosi d'arte e giornalisti poterono visitare la nuova Pinacoteca, che sarà solennemente inaugurata domenica mattina e di cui ci occuperemo diffusamente.

Furono ricevuti squisitamente da mons. Misciattelli e dal dott. Pietro D'Achiardi, gli ordinatori intelligenti della superba collezione di capolavori oggi disposti in perfetto ordine scientifico ed in sede degnissima.

— Telegrafano da Monaco (Baviera), che l'arcivescovo di Bamberg, mons. Abert, è moribondo in seguito a due attacchi di apoplessia.

La morte di P. Whitmee. — Questa notte all'1,40 ha cessato di vivere Padre Guglielmo Whitmee proc. gen. della Pia Società delle Missioni e Rettore della chiesa di San Silvestro.

P. Whitmee era molto noto in Roma e generalmente stimato per la sua coltura e per la sua attività, specialmente nella migliore società romana.

Tra le altre opere filantropiche, P. Whitmee aveva fondato sotto il patronato di S. M. la Regina Margherita la Casa della Provvidenza in via Salaria 126 allo scopo di ricoverare, nutrire ed educare fanciulli di ambo i sessi, orfani o figli di genitori, non in grado di mantenerli.

Nella Chiesa di S. Luigi de' Francesi — La domenica di Passione - 28 corr. - alle 16 avrà luogo una predica, seguita dalla solenne benedizione col SS. Sacramento.

Il prodotto della « questua » sarà devoluto a beneficio dei poveri soccorsi dalla *Conferenza* di S. Vincenzo de' Paoli. Predicherà mons. Breton.

Le persone che non potranno assistere alla cerimonia, sono pregate d'indirizzare le loro offerte a mons. Guthlin.

Per due nuovi deputati. — L'ufficio di presidenza con don Augusto Torlonia e il Consiglio direttivo dell'Associazione commerciale di Roma hanno offerto al Ristorante del Costanzi un pranzo ad onore dei due nuovi deputati on. Caudiani e Molina, che sono soci effettivi dell'Associazione. Molti cordiali brindisi.

S. P. Q. R. — Ci si comunica il seguente telegramma ricevuto dal Sindaco:

Palermo

« Durando ancora intensa commozione recente « immane disastro Consiglio Generale Banco Si« cilia riafferma vivo interessamento sorti econo« miche operose clientele Istituto, inviando odier« na sua prima adunanza saluto augurale codesta « nobile Cittadinanza.

« Il Presidente: *F. Rossi* »

Ecco la risposta spedita dal Sindaco:

Comm. Rossi, Presidente Consiglio Generale Banco Sicilia — Palermo.

« Roma nella comunità del dolore, dei senti« menti, d'interessi, d'aspirazioni, attraverso Pa« lermo, cuore dell'Isola, attraverso il Banco re« golatore propulsore della sua vita economica, « ricambia alla nobile patriottica Sicilia, il salu« to di profondo immutabile affetto.

« Sindaco: *Nathan.* »

Il monumento a Carlo Alberto — Sono note le condizioni nelle quali da lungo tempo si trova il monumento a Carlo Alberto.

Il 27 gennaio da una Commissione designata dal Sindaco in contraddittorio degli interessati, si procedette ad una visita tecnica per accertare lo stato in cui trovasi il monumento.

Si osservò che il Romanelli consegnò a suo tempo il monumento in condizioni di perfetta stabilità e perciò si escluse ogni responsabilità pel medesimo.

Per contrario il cav. Lippi, fonditore della statua, si dichiarò pronto a provvedere a sue spese a tutti i lavori di riparazione, rinforzo, rifusione ecc. necessari a garantirne la stabilità a condizione che il Comune provvedesse dal canto suo alla costruzione delle armature occorrenti per smontare e rimontare i vari pezzi ed alla costruzione di una tettoia ai piedi del monumento per eseguire le necessarie riparazioni.

L'Ufficio tecnico municipale, ritenendo la proposta del Lippi meritevole di considerazione, redasse il preventivo, da cui risulta che il Comune dovrebbe sostenere una spesa di circa L. 3000.

In tale stato di cose la Giunta ha invitato il Consiglio ad accettare la proposta del fonditore.

La cosa fu discussa iersera e diede luogo ad una indecente gazzarra... consigliare. Ogni commento del resto ci pare superfluo. Basta leggere il resoconto della seduta per constatare quale rispetto abbiano i nostri *bloccardi* per i grandi fautori dell'unità della patria!

Pregiudizi e vittorie della medicina. — Iersera alle 18 nell'aula magna del Collegio Romano il senatore Pio Foà lesse davanti a un pubblico sceltissimo una conferenza su « I pregiudizi e vittorie della medicina ».

Senza illanguidire il contenuto scientifico della conferenza, l'illustre conferenziere trovò modo ed espressione per rendere dilettevole il suo discorso.

Dopo un rapido esame del pregiudizio, derivante dalla tendenza alla fede nel soprannaturale, l'oratore fece la rassegna storica del pregiudizio, che trova il suo miglior campo nella medicina, dagli amuleti assiri e dalle divinità mediche al tempo nostro.

La sottile analisi con cui fu penetrata l'essenza del pregiudizio e la genialità con cui fu esposta la storia delle diverse fasi di esso nel campo della medicina riscossero la viva ammirazione e il caldo plauso degli ascoltatori fra cui vanno notati il Rettore dell'Università prof. Tonelli, il prof. Grassi senatore del Regno, i professori Sergi, Lucinni, Ottolenghi, Vivante.

Associazione della Stampa. — Le intellettuali riunioni del venerdì sera all'Associazione della Stampa incontrano sempre maggior favore presso i soci, ed anche ieri sera, per l'attrattiva esercitata dall'annunzio della conferenza di *Donna Paola* — pseudonimo sotto il quale si cela la simpatica scrittrice Paola Baronchelli-Grosson — la grande sala era gremita.

Il tema era bizzarro e suggestivo: « Perchè siete bella, perchè siete amate » e la conferenza è riuscita brillantissima.

Qualcuno riteneva di dover ascoltare un discorso a fondo femminista, anche se abilmente dissimulato; invece è stato uno studio condotto con grande larghezza e specialità di vedute e con acuta profondità d'immagine sulle più interessanti figure di donne dalla remota antichità ai tempi moderni, osservate nei diversi atteggiamenti di fronte al problema eterno: l'amore.

Non è a dire con quale compiacimento l'ornata e vivace parola di *Donna Paola* fu ascoltata: pur nella brevità del tempo concesso ad una conferenza ella seppe presentare i risultati di ricerche e di indagini numerosissime, sicchè il suo discorso riuscì assai vario e piacevole: inutile dire che alla fine *Donna Paola* si ebbe un magnifico applauso che si prolungò per qualche minuto.

La bellissima conferenza venne anche illustrata da parecchie proiezioni assai nitide riproducenti quadri e statue delle donne di cui la gentile collega nostra andava discorrendo.

Associazione agraria romana — Domenica, alle ore 10.30 ant., nella sede sociale in via Bocca di Leone N. 25 p. p. avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Associazione per discutere la relazione morale e finanziaria del Consiglio direttivo, e per la elezione di quattro consiglieri sorteggiati.

I soci e gli aderenti sono pregati di intervenire.

III Congresso degli spedizionieri doganali — *Seduta ant. di venerdì.* — La Commissione ha formulato un memoriale che presenterà al Ministro delle Finanze, nel quale, esaminata la situazione insostenibile creata all'industria degli spedizionieri ed al commercio in generale dalle disposizioni concernenti le statistiche commerciali, sono contenute le seguenti conclusioni:

1. Che le disposizioni contenute nel decreto 7

gennaio 1909, mentre hanno un intento lodevolissimo nell'interesse dello Stato, al quale intento si associa anche il Congresso con tutto l'interesse che l'economia nazionale impone, sono però nelle loro modalità assolutamente inconciliabili colla pratica e sollecita esecuzione delle operazioni doganali.

2. Che la compilazione delle statistiche corrispondendo ad un interesse generale deve essere deferita agli organi dello Stato e non ai singoli dichiaranti, i quali per il fatto d'importare o di esportare merce non devono essere chiamati a sottostare ad una imposizione statale di cui la generalità dei cittadini non è gravata.

3. Che pertanto gli elementi cui il Governo può richiedere per la formazione delle statistiche sono esclusivamente quelli di quantità, peso ecc. ma colle denominazioni di qualità in uso commerciale e che a ciò si può provvedere con modalità assai più semplici di quelle decretate.

4. Che le denominazioni commerciali messe dagli agenti doganali dello Stato in rapporto con quelle della statistica ufficiale permetterebbero meglio di fissare le vere merci entrate e uscite, mentre per via di rimandi, di assimilazioni fatte dal repertorio si può arrivare ad un risultato assai meno esatto.

5. Che la comminatoria di penalità oltre all'aspetto poco simpatico che assume dal fatto che le penalità stesse rechino vantaggio pecuniario a chi le commina, rappresenta un'ulteriore fiscalità ed ingiusto gravame per i dichiaranti la cui buona fede è a priori indiscutibile per la mancanza di qualsiasi interesse ad errare nelle dichiarazioni statistiche.

Il memoriale termina domandando al Ministro di voler prescindere dalla applicazione del decreto ed adottare una forma più giusta e rispettosa dell'uguaglianza degli obblighi dei cittadini verso lo Stato per soddisfare all'art. 2 della legge 30 giugno 1908.

Seduta pomeridiana — In principio di seduta il pres., cav. Parini, informa l'assemblea dell'esito favorevole delle pratiche espletate dalla Commissione nel colloquio col Ministro delle finanze.

Le comunicazioni del presidente sono accolte da applausi e la Commissione, che a suo tempo sarà invitata a parlamentare col Direttore generale delle statistiche, risulta composta dei sigg. Tagle, Scotti, Scribanis, Chiapirone, Carabelli e Grandjacquet.

Si inviano quindi telegrammi di ringraziamento a S. E. Fasce e ai deputati che mostrarono interessamento per la classe.

Su proposta del cav. Elefante si approva un plauso alla Camera di commercio di Roma.

Quindi il sig. Sciuto, di Catania, rileva gli enormi inconvenienti cui si andrebbe incontro coll'applicazione del regolamento sulle statistiche specialmente per ciò che riguarda l'esportazione marittima.

Si acclama poi — su proposta del cav. Cremonesi — Torino, sede del futuro Congresso, che avrà luogo nel 1911.

Esauriti così i lavori del Congresso, pronunziano applauditissimi discorsi i sigg. Scribanis, Carabelli, Sciuto, avv. Sabatini, cav. Parini, cav. Elefante, cav. Corner, tutti plaudenti all'opera del Comitato ordinatore.

Tra vivi applausi si delibera la coniazione di tre medaglie d'oro da offrirsi a S. E. Fasce ed ai presidenti Grandjacquet e Parini.

Risponde a tutti il sig. Grandjacquet, il quale ringrazia della dimostrazione di affetto e si compiace del buon esito del Congresso.

Conferenze e riunioni — *Castelli romani* — E' il titolo della conferenza che questa sera, alle ore 21, il prof. Saverio Kambo terrà all'Associazione fra i cultori di architettura in via Mario 70.

Università Popolare Romana. — Lezioni del giorno 27 marzo al Collegio Romano.

Dalle ore 20 alle 21:

Prof. Ambrogio Ballini: « Il Buddismo ».

Dalle ore 21 alle 22:

Ing. Leoniero Cei: « I motori a gas » con proiezioni.

L'ingresso è libero.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Il delitto di via Frattina — La Questura dal giorno 16 aveva notato la scomparsa di un russo che non si sapeva come vivesse, ma che figurava nei ritrovi anarchici. Avvenuto l'assassinio furono fatte indagini e si seppe che era partito per Napoli. Per cui la Questura di Napoli fu incaricata delle ricerche.

Il russo, che ha dichiarato chiamarsi Twersky Maurizio, è stato iersera tradotto a Roma da Napoli, ed è stato interrogato dal commissario capo De Coso.

Egli ha dichiarato di essere polacco e redattore della « Riforma Economica » di Parigi. Interrogato sui suoi principii ha confermato di essere anarchico.

Circa il motivo del suo allontanamento da Roma ha detto che egli viaggia spesso attraverso tutta Italia. Il russo non aveva denari e non ha saputo dire come vive.

Il questore ha subito iniziato le indagini. E' stato anche telegrafato al giornale parigino per avere informazioni.

Il russo non è stato arrestato ma solamente *fermato*.

La P. S., dubitando della esattezza delle affermazioni del barbiere Umberto Desideri, che avrebbe riconosciuto nell'ucciso un suo cliente – a nome Saudresen – è tornata, ieri mattina ad interrogare lungamente il Desideri che, dopo aver confermate le sue precedenti deposizioni, ha firmato il verbale dell'interrogatorio reso.

Ciò nonostante la Questura, essendo d'opinione che la vittima sia giunta in Roma solo pochi giorni prima del delitto, segue altra strada nelle indagini.

Nella serata di ieri si presentò in Questura il vetturino che trasportò il baule ove fu rinchiuso l'ucciso.

Egli è Antonio Olivieri, detto il *Toscano*, abitante in via Moroni 47; la vettura da lui condotta porta il n. 307.

Interrogato, l'Olivieri, nessun particolare aggiunse che valesse a mettere sulla buona strada la P. S. Egli disse infatti di essere stato noleggiato da uno straniero, nei pressi del negozio Bocconi e di aver caricato sulla sua carrozza un baule acquistato in quel magazzino, baule che egli trasportò fino al sesto piano della casa di via Frattina.

Il forestiero si fece poi accompagnare fino a S. Pietro, dove discese e compensò il vetturino con 2 lire.

L'Olivieri dichiarò inoltre di non essere in grado di riconoscere lo straniero.

Esplosione di una bomba al viale Pomerio. — La polizia, ritenendo i quattro giovani che erano sul torrione ove la bomba è scoppiata, fabbricatori delle due bombe, li ha trattenuti in arresto e li ha deferiti all'autorità giudiziaria quali responsabili dei reati previsti dagli art. 255 e 301 Cod. pen. e per contravvenzione alla legge 19 luglio 1894, N. 314.

Infortunio mortale. — Il mattonatore Silvio Gilberto, di anni 19, ab. in via Tiburtina 57, ieri mattina, alle 9,30, mentre lavorava nell'officina Filonzi, in via di San Vito, fu investito e gettato a terra dalla cinghia di un motore. Riportò gravi contusioni e frattura della base del cranio.

All'ospedale di S. Antonio fu giudicato in pericolo di vita. Alle 14,30 infatti è morto.

Ferimento. — La notte scorsa alle 1.30, il conducente dell'albergo Universo, in via P. Umberto, Antonio Maggi di anni 32, e il cameriere Antonio Scarpini di a. 27, vennero a lite per futili motivi col pregiudicato Michele Gagliardi di a. 30. Questi impossessatosi di un coltello, aggredì il Maggi e lo Scarpini producendo loro ferite al volto ed al collo. Il primo fu trattenuto in osservazione all'osp. di S. Antonio, ed il secondo fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Il Gagliardi si dette alla fuga, ma fu arrestato poco dopo.

Arresto. — E' stato arrestato il sedicente Giovanni Signas, identificato poi per Giorgio Guarnieri, di anni 29, da Padova, rappresentante di commercio, disoccupato, domiciliato all'Albergo Umbro, in via Campo Carleo. Egli, munito fors[e]

commendatizie, munite di timbri speciali, a seconda dell'occorrenza, cercava di ottenere sussidi e raccomandazioni.

Nella sua stanza furono sequestrati timbri a cambiamento e stemma svizzero e sulla sua persona tre falsi certificati di ben servito.

Grave incendio — Ieri sera alle 20, nello Stabilimento della Società milanese per la conservazione del legno, in via Monteverde 11, si sviluppava un gravissimo incendio.

In breve immense cataste di traverse già verniciate di catrame e trattate con uno speciale preparato, venivano investite dalle fiamme che le consumarono in un baleno.

Avvertiti i vigili delle vaste proporzioni che il fuoco andava prendendo, accorsero sul luogo.

Primi a giungere furono quelli di piazza Grasioli, al comando del capitano De Magistris e dei tenenti De Paoli e Venuti, con una macchina a vapore e i carri attrezzi. Seguirono, a breve distanza, le pompe di tutte le altre stazioni.

L'opera dei vigili però non valse che a circoscrivere la zona dell'incendio che, per le materie infiammabili depositate nello stabilimento sempre più aumentava di proporzioni e minacciava seriamente la vicina fabbrica di olio solfureo.

Mentre il lavoro dei pompieri si intensificava, giunsero i carabinieri della stazione di S. Pancrazio ed una compagnia di bersaglieri.

Questi formarono subito un largo cordone per impedire che la popolazione, attratta sul luogo dalla vista delle fiamme altissime, potesse, correndo serio pericolo, impacciare l'opera dei pompieri.

Il fuoco, notevolmente alimentato dal vento, si propagò presto alle ampie vasche di olio e catrame compiendo così la sua potente azione distruggitrice.

Non appena sparsasi la notizia della gravità dell'incendio, sul luogo si recò anche il Sindaco.

Il fuoco, che non è stato ancora spento, malgrado l'alacre lavoro dei vigili, validamente cooperati dalla truppa, non si estinguerà che nella giornata di oggi.

I danni prodotti dall'incendio sono rilevantissimi. Lo stabilimento, totalmente distrutto, era assicurato.

Per quanto con precisione le cause del sinistro non possano essere determinate, si fa strada l'ipotesi che esse debbano ricercarsi nello scoppio di una lampada elettrica.

Ribellione. — La scorsa notte al viale Manzoni gli agenti del pattuglione avevano arrestato alcune donne, e le accompagnavano al Commissariato del Viminale, quando un individuo si avventò contro di loro, tentando inutilmente di liberare le arrestate.

Lo sconosciuto, che fu identificato per il carrettiere G. B. Mariaanpietro, noto pregiudicato, estrasse il coltello cercando di colpire gli agenti, che lo disarmarono e lo trassero in arresto.

Nella colluttazione rimasero contuse e ferite le guardie Ricci e Repolo.

Furto. — La notte scorsa ignoti ladri penetrarono, mediante chiave falsa, nell'osteria in via Principe Eugenio 44, e rubarono 120 litri d'olio, una damigiana contenente 60 litri di marsala e tre fiaschi di vermouth.

Il danneggiato Francesco Ferrantelli denunziò il furto al Commissariato dell'Esquilino.

Ferimenti. — Ieri sera, alle 20,40, nel caffè Teti, in via Veneto, un vetturino conosciuto col solo nome di Nazzareno, venne a lite, per la qualità di una consumazione, col cameriere Salvatore Giubile, di anni 26 e lo ferì con un colpo di coltello al torace, dandosi poi alla fuga.

Il ferito a S. Antonio fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Per futili motivi, ieri, alle 21, in via Tre Pupazzi, vennero a lite Adalgisa Dominici, di anni 30 e Mozzetti Clelia, di anni 57.

La Mozzetti, passata a vie di fatti, vibrò un colpo di forbici all'avversaria, producendole una ferita al braccio sinistro, giudicata, all'ospedale di S. Spirito, guaribile in 7 giorni.

La Mozzetti si costituì all'arma dei carabinieri.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Come prevedevamo, le voci che annunziavano per stasera la prima della *Gioconda* — e delle quali ci facemmo eco — erano inesatte: la Direzione del teatro infatti ci comunica che stasera si farà riposo. Domani, per la 29ª d'abb. *Gioconda* e lunedì, per la 30ª d'abb. *Pelleas et Melisande*. — Con le maggiori riserve.

Valle. — Un teatro splendido, gremito nella platea e nei palchi, — ieri per lo spettacolo di Lyda Borelli, l'elegantissima prima donna della Compagnia Ruggeri.

In *Amanti*, la bella commedia di Donnay, la Borelli confermò quelle doti di interprete geniale, derivanti dal suo temperamento nervoso e modernissimo.

La Borelli fu applauditissima e con lei fu più volte evocato agli onori del proscenio il Ruggeri.

Stasera *Nerone* di Pietro Cossa, che si ripeterà nell'unica recita diurna di domani.

Quanto prima *Colomba ferita*, 3 a [illegible] — pus. nuova per l'Italia.

Nazionale — Anche ieri *Boute en train* richiamò un pubblico numerosissimo, che si divertì molto e manifestò la propria soddisfazione con applausi ripetuti a tutti gli esecutori, che si affacciarono alla ribalta ad ogni fine di atto.

Oggi serata in onore di Napoleone Masi col *Tacchino* di Feydeau e Desvallieres.

Accresce interesse allo spettacolo il debutto della nuova prima donna della Compagnia Dora Baldanello, la simpatica e graziosa artista che seppe acquistarsi tanta simpatia quando fu tra noi al *Valle*, l'anno passato, con la sua Compagnia veneziana.

Quirino — Ieri la Compagnia lirica lillipuziana ha dato *Cavalleria rusticana* e *Gran via*, che procurò vivi applausi a tutti i piccoli esecutori.

Oggi spettacolo in onore di Lucia Casialdi con *La Sonnambula*, *Una marinaresca* e la *Maxixe*.

Salone Margherita. — Il contrasto violento fra l'insieme di grazie rappresentato dalle 20 giovani Misses americane, e la *troupe* del campionato di lotta, fu accolto con grande simpatia dal pubblico numerosissimo.

Le *juveniles* cantano e danzano e fanno sfoggio di eleganti *toilettes*. Esse furono specialmente ammirate nel minuetto, nel duetto dei due più piccoli cantanti del genere, nella fantasmagoria finale. Bene accolte furono la Butterfley, e gli acrobati Harry et Nelly.

Olympia. — Le sorelle Lee Marietty debuttarono iersera applauditissime nei loro canti e nelle loro danze.

Continua il successo dei 3 Rinoni, della De Lys, di Agostino Riccio, di Kiely's et Miss Moron.

Renzo Rossi.

"La cena dei cardinali", di Giulio Dantas, all'Argentina.

La cena dei cardinali del Dantas, annunziata come bozzetto drammatico, è un grazioso quadretto di genere, un garbato *lever de rideau*: sotto il pontificato di Benedetto XIV, in una sala del Vaticano si trovano riuniti a mensa il card. Gonzaga De Castro, vescovo d'Albano e Cardinale camerlengo; il Card. Rufo, vescovo d'Ostia e decano del Sacro Collegio; il Card. di Montmorency, vescovo di Palestrina.

Dopo una buona cena, innaffiata da vino generoso, si cede con piacere al desiderio di fare un po' di poesia e volentieri si parla... d'amore. Anche i cardinali sono stati giovani e non si sottraggono all'influenza del momento: ed ognuno di essi narra una graziosa storia d'amore, di cui il novellatore è stato il soggetto.

Il dialogo scorrevole e grazioso, l'ambiente riprodotto con sommo gusto e minuziosa cura di ogni particolare, la bella traduzione di Diego Angeli, la perfetta, equilibrata sicura interpretazione di Fabbri, Masi e Farulli, tutto contribuì al successo della piacevole scena, che fu vivamente applaudita.

Si rappresentarono poi *I maggiolini* di Brienx, che ad ogni replica il pubblico mostra di gustare sempre più: Dondini, la Reinach, Fabbri, Farulli, furono assai festeggiati.

L'uditorio era elegante, ma piuttosto scarso.

Stasera *La Gioconda*, protagonista Emilia Varini. *Gioconda* sarà Vittoria Lepanto. r. g.

Spettacoli d'oggi

ARGENTINA — Gioconda, ore 21.
VALLE — Nerone, ore 21.
NAZIONALE — Il tacchino, ore 21.
QUIRINO — Sonnambula, ore 21.
METASTASIO — Sherlock Holmes, ore 21.
SALONE MARGHERITA — Gare di lotta pel "Campionato di Roma", ore 21,30.
OLYMPIA — Spettacolo di Varietà, ore 21,30.
OROLOGIO — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
ACQUARIO ROMANO — Spettacolo cinematografico e serale ore 18, 19, 20 e 22.
MANZONI — Operette e spettacolo cinematografico, ore 18 1/2, 20 e 22.
JOVINELLI — Mala nova, ore 17,30 e 21.

Banca Commerciale Italiana
Situaz. gen dei Conti al 28 febbraio 1909
Vedi avviso in 4. pagina.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Completato l'ufficio di presidenza con la nomina dei segretari e dei questori, il Presidente prendendo possesso del seggio, pronunziò un applaudito discorso, del quale diamo il testo nel resoconto.

Oggi seduta a ore 15 per la nomina delle Commissioni permanenti.

La Camera di ieri.

Seduta breve destinata all'insediamento dell'ufficio di Presidenza.

L'on. Marcora, assumendo il suo alto ufficio, pronunciò uno smagliante discorso, che suscitò frequenti applausi, ai quali partecipò tutta la Camera, eccezione fatta dei due gruppi, il repubblicano ed il socialista, che vollero distinguersi dal rimanente dell'Assemblea anche nell'atteggiamento esteriore, rimanendo democraticamente seduti mentre i colleghi delle altre parti della Camera ed i membri del Governo ascoltarono in piedi la parola presidenziale.

Oggi, seduta per la nomina della Giunta generale del bilancio, per la quale ogni deputato vota 24 nomi dei 36 membri, che la devono comporre.

Candidati della maggioranza sono gli on.:

Abignente, Aguglia, Aprile, Battaglieri, Bergamasco, Borsarelli, Camera, Cao Pinna, Casciani, Colosimo, Del Balzo, De Marinis, De Seta, Falletti, Giovanelli E., Majorana A., Manna, Maraini E., Pais, Pozzi D., Saporito, Stoppato, Suardi, Tedesco.

— L'opposizione costituzionale voterà i nomi degli on. Arlotta, Fabri, Fani, Greppi, Grippo, Montagna, Riccio e Salandra.

Gli altri quattro posti sono lasciati all'estrema sinistra.

Il dazio sul grano

Ieri furono lette alcune mozioni per la totale o parziale abolizione del dazio sul grano.

Una è del gruppo socialista e chiede l'abolizione immediata del dazio sul grano e sulle farine.

Una seconda, dal gruppo repubblicano, domanda l'immediata sospensione del dazio sui cereali e sulle farine e provvedimenti che ne disciplinino per l'avvenire la riduzione graduale fino all'abolizione.

L'on. Ciccotti ne presenta una terza, perchè con speciale disegno di legge si provveda alla riduzione gradualmente progressiva del dazio sul grano, destinandone, intanto, una parte del provento ad intensificare la cerealicoltura.

Una quarta mozione, firmata dagli on. Guicciardini, Salandra ed altri deputati dell'Opposizione costituzionale, invoca provvedimenti immediati per la temporanea riduzione del dazio sui cereali e sulle farine.

Finalmente un'ultima mozione, che raccoglie le firme di deputati agrari dalle varie parti della Camera domanda la temporanea riduzione del dazio sul grano.

La Giunta delle elezioni.

E' stata rinnovata integralmente, escludendone tutti i deputati, che ne avevano fatto parte nella passata legislatura e che in numero di 24, appartengono alla Camera attuale.

Dei rimanenti sei sono morti 2 (on. Fulci N. e Torraca); si ritirarono 2 (on Falconi N. e Placido); non furono rieletti 2 (on. Gorio e Torrigiani).

La Giunta ieri nominata comprende 11 deputati di Opposizione e 18 deputati della Maggioranza.

I deputati della minoranza sono così divisi: 3 di opposizione costituzionale; 3 radicali, 3 socialisti e 2 repubblicani.

Ieri sera alle 21 si è riunita a Montecitorio la Giunta delle elezioni, la quale ha proceduto anzitutto alla sua costituzione.

La elezione per il presidente ha dato il seguente risultato:

Votanti 23: Ronchetti voti 9, Cappelli 12, Fani 2. E' stato eletto presidente l'on. Cappelli.

A vice presidenti sono stati eletti l'on. Guicciardini con voti 19 e l'on. Ronchetti con voti 18.

L'on. Ronchetti ha però declinato l'onorifica carica e, malgrado le cortesi insistenze dei colleghi, non ha voluto recedere dal rifiuto. Si procedette perciò ad una elezione suppletiva nella quale risultò eletto l'on. Calissano con voti 12.

Furono infine eletti segretari gli on. Celesia (voti 17), Montemartini (22) e Libertini Gesualdo (16).

La Giunta ha quindi convalidato le elezioni di tutti i propri componenti, di tutti i membri del Governo, meno quella dell'on. Aubry nel I Collegio di Napoli, della quale si è riservato l'esame, nonchè le elezioni di tutti i componenti l'ufficio di presidenza della Camera, meno quella dell'on. Pavia nel Collegio di Soresina. Per quest'ultima ha nominato un Comitato composto degli on. Fani, Vicini e Capaldo, relatore, per l'esame delle schede.

Questo Comitato si riunirà stamane alle 9 1/2.

La Giunta ha diviso poi in due gruppi le elezioni nelle quali o non è avvenuta la proclamazione, o è avvenuta irregolarmente.

Le elezioni senza proclamazione sono 22, quelle con proclamazione irregolare sono 16. Per queste elezioni si delibererà nella seduta plenaria che avrà luogo oggi, 27, alle 10 1/2.

Il gruppo repubblicano.

Si è riunito ieri anche il gruppo parlamentare repubblicano e, dopo aver discusso varie questioni interne di partito, ha deliberato di proporre alla Camera la immediata discussione delle mozioni per l'abolizione del dazio sul grano.

Il gruppo parlamentare socialista

Sotto la presidenza dell'on. Costa si è riunito ieri il gruppo parlamentare socialista.

Fu deliberato di delegare gli on. Treves, Podrecca, Zerboglio e Chiesa a parlare a nome del gruppo sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona; di votare i nomi di Nofri, Ferri Giacomo e Samoggia per la Giunta generale del Bilancio.

Fu nominato un Comitato esecutivo del gruppo nelle persone degli on. Costa, Turati e Bissolati.

Contro la disoccupazione.

L'on. Giolitti ha ricevuto ieri i deputati delle Provincie di Ferrara, Bologna e Ravenna, i quali hanno invocato dal Governo provvedimenti urgenti in soccorso di quelle popolazioni oppresse dalla disoccupazione.

L'on. Giolitti ha fatto chiamare il Ministro Bertolini perchè assistesse al colloquio e ha assicurato che il Governo prenderà a cuore la cosa e farà il possibile per eliminare le cause della disoccupazione ed alleviarne le conseguenze dolorose.

I deputati politici del Molise.

In una sala di Montecitorio si sono riuniti, sotto la presidenza del più anziano on. prof. Fede, i deputati politici del Molise on. Cimorelli, Pietravalle, Cannavina, Lecce, De Gennaro e Mosca.

La deputazione molisana, rinnovata in buona parte e rinvigorita da nuovi elementi, ha sentito il bisogno di organizzarsi in un gruppo deciso a dover procedere compatto, ogniqualvolta si tratti di dover sostenere i tanti e legittimi bisogni ed interessi della provincia di Campobasso, pur conservando ciascuno la propria libertà d'azione nelle questioni prettamente d'ordine politico, che possano venire innanzi alla Camera.

L'accordo fra i deputati molisani si è mostrato completo e sincero.

Consiglio di Stato.

Con recente decreto è stato collocato a riposo, a sua domanda, il comm. Luigi Bodio, Consigliere di Stato, e con altro decreto è stato nominato Cavaliere di Gran croce, decorato del Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano.

Per il riscatto del Gottardo

(S) **Berna**, 26. — La Conferenza internazionale per il riscatto della ferrovia del Gottardo ha tenuto la sua seconda seduta stamane dalle nove alle dodici ed ha cominciato la discussione delle proposte dei due Governi.

La prossima seduta avrà luogo lunedì prossimo.

Ministero Esteri.

Soccorsi dall'estero.

(S) **Budapest**, 26. — Il Comitato di soccorso a favore dei danneggiati dal terremoto di Sicilia e di Calabria ha deciso di costituire con le somme raccolte una fondazione di 300,000 corone; gli interessi saranno erogati in soccorso dei danneggiati dal terremoto.

Dopo la loro morte il Governo italiano darà alla fondazione un'altra destinazione, d'accordo col Governo ungherese.

Il Console generale italiano, marchese Durazzo, ha ringraziato il Comitato a nome del Governo italiano.

Ministero Finanze.

Gli spedizionieri doganali dal Ministro

In seguito alle deliberazioni del Consiglio, una Commissione di spedizionieri doganali composta dei signori Grandjacquet, cav. Parini, cav. Scribanis, avv. Sabatini, Carabelli, Tagle e Scotti, è stata ricevuta dal Ministro on. Lacava, al quale presentò un memoriale della classe circa le recenti disposizioni ministeriali sulle statistiche doganali.

La Commissione, accompagnata dagli on. Candiani, Lembo e Calisse, fu presentata al Ministro Lacava da S. E. Fasce, pres. onor. del Congresso.

Il Ministro accolse molto affabilmente la Commissione, prese atto dell'ottima disposizione degli spedizionieri nel favorire con largo e leale concorso l'obiettivo del Governo di una statistica seria delle importazioni e delle esportazioni.

Edotto delle ragioni esposte dagli spedizionieri, l'on. Lacava manifestò la sua buona disposizione per l'esame di quelle modifiche e modalità d'applicazione che si dimostrassero opportune, richiedendo alla Commissione un memoriale esplicativo, dichiarando che fino a studio ultimato resterà sospesa l'applicazione del decreto 7 gennaio 1909.

La Commissione, soddisfatta di tale provvedimento transitorio, manifestò al Ministro, in nome della Corporazione, grati sentimenti.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « Caprera » giunta a Lamu il 25. – « Curtatone » partita da Suda per Venezia il 26. – « Tevere » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 25. – « Rimorchiatore n. 6 » giunto a Livorno il 25.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 26	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	marzo	1348	594	77	1200
Venezia	»	360	153	43	250
Savona	»	277	158	35	250
Livorno	»	199	21	25	200
Spezia	»	148	90	28	150

Informazioni estere.

Nel Cile

(S) **Santiago del Cile**, 26 — La Direzione della contabilità ha terminato l'esame del bilancio delle finanze ed ha constatato che per l'esercizio 1908 esso presenta un avanzo di 437.100 piastre.

Per l'esercizio del 1909 il Ministro delle Finanze ha dichiarato che è disposto a fare grandi economie.

La situazione in Persia

(S) **Teheran** 26. — I rivoluzionari si sono impadroniti di Chirat e di Hamadan.

Viene segnalato l'assassinio di quattro costituzionali nei dintorni di Teheran.

La riforma finanziaria in Germania.

Berlino, 26. — La riforma finanziaria è nuovamente in pericolo e con la riforma anche l'esistenza del blocco governativo è minacciata.

Si sperava di condurla in porto dopo che i conservatori avevano accettato la tassa di successione, sebbene in una forma modificata.

Ma un nuovo più grave dissidio è sorto sulla riforma della tassa sull'alcool proposta dalla sinistra e recisamente respinta dalla destra.

E siccome il centro si dichiara solidale con i conservatori, ecco ristabilita l'antica maggioranza clericale conservatrice.

La *Norddeutsche Allg. Zeitung* in un comunicato evidentemente ufficioso, deplorando la scissione del blocco, riconferma essere proposta del Governo di trovare un accordo, il quale tolga alla riforma finanziaria il carattere di simulato nuovo aggravio alle tasse di consumo, ed esprime l'augurio che l'ultima parola non sia stata detta ancora.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 26. — Nelle elezioni generali alla Dieta di Carinzia cominciate ieri con le elezioni nella curia generale vi sono ballottaggi in tutti i quattro Collegi.

Vi prendono parte 4 tedeschi nazionali tra i quali il vice Pres. della Camera Steinwender, 2 clericali, 1 cattolico sloveno ed un socialista.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 26. La polizia ha fatto perquisizioni in 60 case ed ha operato da trenta a quaranta arresti.

Tra le persone arrestate, perchè accusate di aver formato una organizzazione rivoluzionaria, si trovano una figlia di un colonnello, alcuni giornalisti e alcuni studenti.

(S) **Pietroburgo**, 26. Il supremo Consiglio di guerra ha respinto l'appello di 15 contadini condannati a morte per essere fuggiti dalla prigione di Alessandrowski ed ha respinto l'appello di sette contadini condannati a morte dal tribunale di guerra di Kazan per avere aggredito e ferito leggermente una guardia rurale.

Sei dei condannati portano il nome della stessa famiglia.

EGITTO

(S) **Cairo**, 26. — La promulgazione della legge sulla stampa indigena produce viva impressione. Si parla delle dimissioni del Gabinetto a causa di dissensi relativi a questa legge e all'aumento degli effettivi inglesi in Egitto.

GERMANIA

Berlino, 26. — La Giunta del bilancio ha respinto il credito di 300,000 marchi per gli addetti commerciali all'estero riducendolo a 100,000, perchè finora essi non hanno corrisposto all'aspettazione, potendo i Consoli disimpegnare le stesse funzioni degli addetti.

Contro tale deliberazione è nato un grande movimento nei circoli commerciali ed industriali, che sono stati all'atto dell'avviso della Giunta del bilancio.

Si annuncia una protesta, che sarebbe diretta al *Reichstag*.

FRANCIA

Parigi, 26. — L'ex-Ministro Pelletan, Presidente onorario del partito radicale, rileva in una lettera il fatto, che il partito nelle elezioni suppletive delle ultime settimane ha perduto 22,000 voti, mentre i socialisti ne guadagnarono 18,000 ed i partiti di Destra rimasero stazionari.

Pelletan vede la ragione di ciò nella delusione degli elettori, che dopo anni di Governo radicale aspettavano una più rapida attuazione del programma del partito.

Borse e Mercati

ROMA 26 marzo 1909.

Torna il sereno nella politica e per riflesso anche in Borsa.

Le ricompere dello scoperto aiutando, la maggioranza dei titoli ha oggi fatto nuovi progressi. In vivace rialzo il Gas, in forte ripresa tutto il gruppo dei bancari, e migliori gli Omnibus, il Carburo e il Kerka.

Deboli invece i siderurgici.

Fecero i prezzi per *liquidazione*:

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.92 1/2 a 104.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 103.17 1/2.

Obbligazioni ferrov. 3 0/0 359.

Banca d'Italia 1300 – Commerciale 804 – Credito 541 1/2 ex – Bancaria 95 a 96 – Banco Roma 112 – Omnibus 279 cont. – Acqua Marcia 1600 – Gas 1118 a 1125 – Condotte 321 1/2 – Metallurgica 93 1/2 – Piombino 174 1/2 – Antimonio 74 – Immobiliari 272 – Beni Stabili 291 – Imprese 90 1/2 – Carburo 874 – Forni 65 – Zuccheri 70 1/4 – Risanamento 66 – Petrolio 375 – Kerka 347 a 351.

E per *prossimo*:

Rendita 3 3/4 0/0 fine 104.12 1/2 a 104.10.

Banca d'Italia 1302 a 1307 – Commerciale 808 – Gas 1120 a 1145 – Condotte 321 1/2 – Ansaldo 136 a 135 – Imprese 90 1/2 a 91 a 90 3/4 – Carburo 878 a 876 a 878 a 877 – Soda 60 a 64 – Elba 304 1/2 – Risanamento 66 3/4 – Kerka 348 a 351.

CAMBI: Parigi 100.50 — Londra 25.34 — Berlino 123.77 1/2.

Cambio dazio doganale 27 Marzo L. 100.50

Dal 22 a tutto il 28 marzo 1909 fino a L. 100 è fissato in L. 100.45.

Prezzi di compensazione *fine febbraio*

TITOLI	febbr.	marzo	TITOLI	febbr.	marzo
Rendita 5 %	103 70	103 [illegible]	Edilizia	105 —	105 —
Rendita 3 1/2	[illegible]	[illegible]	Ligniti	[illegible] —	— —
Obbl. ferr. 3%	359 —	360 —	Florentia	10 —	7 —
Banca d'Italia	1292 —	1290 ex	Fides	10 —	10 —
Cred. Fond. It.	565 —	559 —	Eritrea	5 —	6 —
Banca Comm.	772 —	755 ex	Immobiliare	[illegible] —	[illegible] —
Credito Ital.	565 —	540 ex	Beni Stabili	291 —	290 —
Banco Roma	111 —	112 —	Imprese Fond.	90 —	90 —
Meridionali	660 —	660 —	Carburo	870 —	[illegible] —
Omnibus	270 —	278 —	Valnerina	155 —	150 —
Acqua Marcia	1600 —	1625 —	Azoto	151 —	146 —
Gas	1078 —	1126 —	Soda	— —	— —
Condotte	333 —	330 —	Concimi	142 —	140 —
Terni	1250 —	1240 —	Forni	60 —	64 —
Elba	320 —	305 —	Estrattiva	52 —	50 —
Ansaldo	140 —	138 —	Zuccheri	69 —	70 —
Ferriere	168 —	176 —	Fantanella	94 —	93 —
Metallurgica	95 —	93 —	Fondi rustici	131 —	131 ex
Piombino	178 —	175 —	Minerva	33 —	30 —
Kerka	372 —	350 —	Cines	205 —	205
Antimonio	80 —	74 —	Veneta	200 —	195 —
Montecatini	91 —	84 —	Zuccheri ind.	202 —	205 —
Bancaria	100 —	96 ex	Valsacco	50 —	50 —
B. Gestioni	— —	— —	Forestali	90 —	90 —
Navigazione	387 —	395 —	Petrolifera	305 —	307 —
Offic. Mecc.	109 —	92 —	Eridania	740 —	730 —
Banca Laziale	109 —	107 —	Rend. Fond.	100 —	100 —

BORSE ITALIANE. — 26 marzo 1909.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 %	104 02	104 05	103 87 1/2	103 82
id. id. fine	104 10	104 20	— —	— —
id. 3 1/2 %	103 30	103 30	103 —	103 10
A. B. d'Italia	1306 —	1305 —	1303 50	1302 —
Commerc.	804 —	805 —	804 —	— —
Cred. Ital.	541 ex	543 ex	529 —	— —
Banco Roma	112 —	112 50	112 —	112 —
Ferr. Medit.	398 —	393 —	— —	396 —
» Merid.	664 —	668 —	663 —	661 —
Ac. di Terni	1243 —	1243 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	381 —	383 —	— —	— —
Raffinerie	346 —	347 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	364 50	— —	— —
Meridionali	— —	360 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2 %	— —	518 —	— —	— —
» » 4	— —	508 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 50	100 50	100 47 1/2	100 50
Berlino id.	123 75	123 75	123 75	123 70
Londra id.	25 35	25 35	25 35	25 34 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 25 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.83 38	101.98 38	102.98 61
3 1/2 % netto	103.13 33	101.39 33	102.32 13
3 % lordo	72.34 37	71.14 37	71.18 39

BORSE ESTERE

Parigi, 26 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 25	97 12	97 17
ITALIANA 5 %	non quot.	103 45	103 35
turca	93 35	93 50	93 20
spagnuola	98 40 98 80	98 40	98 50
russa nuova	90 85	90 70	90 60
portoghese	— —	59 80	59 80
ungherese	— —	93 50	93 60
Egiziano 3 %	— —	105 50	105 05
Banca di Parigi	1575 —	1570 —	1572 —
Banca Ottomana	— —	717 —	712 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4682 —	4705 —
Lotti Turchi	— —	174 75	174 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	661 —	656 —
Cambi sull'Italia	— —	99 3/4	99 3/4
su Londra	— —	25 22 1/2	25 23
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 26 marzo	24	26	Londra, 26 marzo	26 apertura	26 chiusura
C. austr.	608 —	619 75	Consol.	83 1/2	83 1/2
R. aust. oro	113 55	114 75	Italiana	102 1/2	102 1/2
Id. carta	93 15	93 75	Turca	92 —	92 1/2
Ungh. 4 %	89 60	91 —	Russo 5 %	— —	68 —
» 3 1/2 0/0	80 90	81 10	Spagna	96 1/2	96 1/2
N.ni oro	19 05	19 05	Giappon.	88 1/2	88 1/2
Lire ital.	94 80	94 90	Egiziano	103 —	103 —
C. Londra	24 02 7	24 02 2	Argento	23 1/2	23 1/2

Vers. alla Banca d'Ing. l. ster. 47,000. Rit.

Berlino, 26 marzo	25	26
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	131 25
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	72 25	72 75
» Merid.	— —	72 —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 90	215 —
C. Italia	90 70	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 p. 0/0
Francia	3 p. 0/0
Inghilterra	3 p. 0/0
Germania	3 1/2 p. 0/0
Austria	4 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0
Spagna	4 1/2 p. 0/0
Svizzera	5 p. 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano",

Genova, 26 — ore 15.30.

Rend. 5 %	104.12	Raffinerie	346.—	Elba	304.—
Id. 3 1/2 %	103.30	Zucc. ind.	205.—	Savona	308.—
B. d'Italia	1306.—	Eridania	736.—	Carburo	875.—
Commerc.	804.—	Zucc. Naz.	81.—	Molini A. I.	185.—
Cred. ital.	541 ex	Id. Rom.	70.—	Semoleria	174.—
Bancaria	96.50	Losaudy	158.—	Kerka	345.—
B. Roma	112.50	Terni	1245.—	Imprese	91.—
Meridion.	664.—	Metallurg.	93.—	Armstrong	136.—
Mediterr.	397.—	Ferriere	178.—	Voltri	276.—
navigaz.	381.—	Officine	406.—	Italo	92.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Stirpe di vampiri.

Romanzo di FLORENCE MARRYAT

Traduzione di « Elna »

CAPITOLO XIII.

Gli occhi della Gobelli acquistavano quasi una espressione di femminilità posandosi sui tesori d'arte, ed il giovane guardava stupito le mani tozze e grossolane muoversi tra le tinte delicate delle fragili porcellane.

Infatti la Gobelli accatastava con apparente noncuranza una su l'altra le tazze ed il vasellame prezioso, spostandolo e spingendolo più oltre, colla ruvidezza di modi che era parte essenziale della sua natura.

— Si vede chiaro che ella è più avvezza di me a maneggiare codesti tesori — fece Antonio — non oserei mai toccarli così incautamente!

— Non ho mai rotto un pezzo di porcellana da che sono al mondo — rispose energicamente la donna. — Ho spezzato più di un bastone sulla schiena degli uomini, ma mai mi è incolta disgrazia riguardo ai miei oggetti d'arte. Come spiega il fenomeno?

— Come una prova evidente che ella è una protetta della fortuna — disse Pennell.

Poi soggiunse:

— Sono talmente geloso dei miei ninnoli che li tengo tutti chiusi dentro appedite vetrine!

— Le dirò che mi valgo dell'aiuto di maggior numero d'amici di quel che lei forse suppone — disse misteriosamente la Gobelli — e non lascio inoltre mai che la servitù spolveri la mia roba. Codesta incombenza spetta alla signorina Wynward la quale è talmente conscia della responsabilità, che a mala pena sfiora gli oggetti colla piuma. Talvolta la gente viene a dirmi che la roba è sporca; e invariabilmente rispondo così: lasciate che sia sporca, la polvere non la sciuperà, il toglierla potrebbe farlo. Ah! ah! ah!

— E' tornato il barone — annunziò Enrica entrando col suo passo leggiero, e la molle flessuosità del portamento.

— Benone! Quand'è così, andiamo a pranzo e torneremo più tardi ad ammirare il resto degli oggetti. Gustavo tiene a mettersi a tavola appena tornato di fuori.

Così dicendo la donna infilò il braccio in quello del giovinotto guidandolo verso la sala da pranzo dove il barone, senza aver cambiato di vestiario e nemmeno di scarpe, già trovavasi seduto al suo posto.

Rivolto un breve cenno del capo al nuovo commensale poichè gli fu presentato, il capo della ditta Fantasia e compagni, chiese senz'altro all'ospite se avesse gradito della zuppa di pesce.

Durante il corso del pranzo Pennell sentì ognor più crescere la meraviglia. Avvezzo com'era per la fama di cui godeva, a sedersi alla mensa dei più grandi signori, non poteva rassomigliare il presente convito che a quello di umili borghesi. Le portate si seguivano rapidamente, e malgrado non dessero luogo a nessuna critica malevola, pure l'assenza completa di cerimonia, quasi diremmo di forma, e la stessa scompostezza della baronessa e del marito, senza parlare delle abbondanti libazioni alle quali cedevano non potevano non destare lo stupore dell'ospite.

L'entrata di Milliken fu salutata dalla padrona di casa con due scoccanti baci sulle guancie; espressione d'affetto che fece passare un fremito nelle ossa di Pennell, per il dubbio di essere esposto più tardi allo stesso cimento.

Terminato il pranzo, il barone si stabilì sulla poltrona coll'evidente intenzione di schiacciarvi un sonno.

La moglie invece, quasi immemore del dispendioso abito in seta che indossava, si gettò in terra di schianto, proponendo agli amici una partita di *hunt the slipper* (1); e mettendo in mostra due enormi piedi, offrì il proprio scarpino come attrattiva per dar principio al giuoco.

Pennell riuscì a stento a reprimere le risa per la vista che gli stava dinanzi.

(1) Giuoco inglese che corrisponde in parte al nostro rimpiattino.

Il grosso piede calzato di lana nera emergeva da esso per due grossi buchi che mettevano in mostra il pollice ed il medio: ma la Gobelli evidentemente noncurante di codesto dettaglio continuava a chiedere ad Enrica ed alla Wynward di unirsi al circolo sin lì composto unicamente di lei stessa e di Milliken.

Ma la Brandt si rifiutò.

— No — disse — non mi sento disposta a giuocare; inoltre non conosco i giuochi inglesi.

Glieli insegneremo, venga! — vociferò la donna. — Milliken è un bravissimo giuocatore, e sa cercare la scarpa fin sotto le sottane delle ragazze! Ah! ah! ah! vero, Milliken? Venga a sedersi accanto a me, Enrica — soggiunse — ed il signor Pennell sarà il primo a dar la caccia. Animo!

Ma la fanciulla non si lasciò convincere, e rimase immobile al suo posto, dichiarandosi troppo stanca e non amante di giuochi di salotto.

La baronessa la rimproverò per simile pigrizia tacciandola anche di scompiacenza, mentre Pennell dal canto suo non seppe trattenersi dall'ammirare la ragazza per il suo strenuo rifiuto.

Non gli piaceva di saperla a contatto di una donna qual'era la Gobelli, ed avrebbe provato un segreto dispetto vedendola occupata in un giuoco così scorretto e rumoroso. Forte dell'occasione che gliene porgeva il destro disse:

— Poichè non si sente disposta per un'azione così energica, signorina Brandt, chiesa ... terà di farmi sentire la sua bella voce? La signora Pullen me ne ha parlato in termini entusiastici.

— Se la signora Gobelli non ha nulla in contrario, sarò lieta di compiacerla cantandole una romanza — fece cortesemente la fanciulla.

— Visto che siete così scompiacenti da non volermi ascoltare, — disse la padrona di casa mentre Milliken l'aiutava a rimettersi in piedi — Enrica può cantare; ma una buona scavallata prima, ci avrebbe fatto del bene a tutti!

E detto questo si ritirò insieme a Milliken in fondo alla sala, dove s'intrattenne seduta su un divano.

Pochi minuti dopo la voce appassionata librava le note dolcissime di « Oh! ma charmante » e gli occhi del giovane non si saziavano di ammirare la divina figura della cantatrice, mentre l'anima artista si deliziava del prodigioso colorito di quel canto.

Appassionato di musica com'era, Pennell stette ascoltando in una ammirazione raccolta sin che la voce non tacque; poi disse:

Non può farsi un'idea dell'incanto che provo, e del godimento che ella mi ha procurato. Susciterà un vero furore andando in società e qualora le circostanze lo richiedessero farebbe una fortuna andando sul teatro!

Continua.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 105.000.000 interamente versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 21.000.000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 13,947,119,37

Direzione Centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI: Alessandria - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

Situazione dei Conti al 28 Febbraio 1909.

ATTIVO.		
Numerario in Cassa	L.	47.131.821 92
Fondi presso gli Istituti d'Em.	»	640.789 97
Cassa cedole e valute	»	1.010.780 59
Portafoglio Italia ed Estero	»	287.519.594 35
Effetti all'incasso	»	3.335.003 50
Riporti	»	88.810.041 47
Effetti pubblici di Proprietà	»	32.698.273 24
Certificati Ferroviari 3,65 %	»	1.614.661 95
Azioni Banca di Perugia in liquid.	»	5.427.458 75
Anticipazioni sopra Eff. pubb.	»	2.472.348 76
Corrispondenti-saldi debitori	»	213.735.234 67
Partecipazioni diverse	»	23.822.276 01
Partecipaz. in Imprese Bancarie	»	7.348.802 82
Beni stabili	»	8.953.968 60
Mobilio ed impianti diversi	»	1 —
Debitori diversi	»	4.470.615 21
Debitori per Avalli	»	39.270.816 47
Titoli in deposito — a garanzia operaz.	»	36.539.175 —
Titoli in deposito — a cauzione serviz.	»	2.917.800 —
Titoli in deposito — libera custodia	»	630.865.029 —
Spese d'Am. e Tasse dell'Es. corr.	»	2.279.569 52
	L.	1.142.860.985 86

PASSIVO.		
Cap. soc. (170,000 az. da L. 500 cad. e N. 8000 da L. 2.500)	L.	105.000.000 —
Fondo di Riserva ordinario	»	21.000.000 —
Fondo di Riserva straordinario	»	13.947.119 37
Fondo di Previd. pel Personale	»	4.855.628 94
Dividendi in corso ed arretrati	»	11.517 50
Depositi in conto corrente	»	190.906.278 77
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	14.336.624 81
Accettazioni commerciali	»	26.821.100 09
Assegni in circolazione	»	13.490.879 13
Cedenti effetti per l'incasso	»	13.182.011 33
Corrispondenti-saldi creditori	»	297.811.574 40
Creditori diversi	»	18.233.042 73
Creditori per Avalli	»	39.270.816 47
Depositanti di titoli — a garanzia oper.	»	36.539.175 —
Depositanti di titoli — a cauz. servizio	»	2.917.800 —
Depositanti di titoli — a libera custodia	»	630.865.029 —
Avanzo utili esercizio 1907	»	511.775 04
Utili lordi dell'eser. 1908 da liquid.	»	10.428.628 95
Utili lordi dell'Esercizio corr.	»	2.731.533 33
	L.	1.142.860.985 86

La Direzione — *F. Weil - A. Ghisalberti*

I Sindaci — *Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina*

Il Capo Contabile — *C. Vismara*

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma

VIA DEL PLEBISCITO, 112 (PALAZZO DORIA)

Conti correnti liberi 1 3/4 per cento: Prelevamenti: L. 20,000 a vista, L. 40,000 con un giorno di preavviso, L. 100,000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni.

Libretti di risparmio 2 1/4 0/0: Prelevamenti: L. 3000 a vista, L. 5000 con un giorno di preavviso, L. 10,000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.

Libretti del piccolo risparmio 2 3/4 0/0: Prelevamenti: L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 5 mesi 2 3/4 0/0, da 6 a 11 mesi 3 0/0, da 12 a 23 mesi 3 1/4 0/0, a due anni ed oltre 3 1/2 0/0. — Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta.

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'estero.

Divise estere, compra e vendita;

Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

Compra e vendita di titoli per conto di terzi.

Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'estero.

Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)

per la custodia di Titoli ed oggetti preziosi in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
Cassette forti Formato piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	20
» » medio	» 6	» 12	» 18	30
» » grande	» 10	» 20	» 30	45
Casse forti	» 20	» 35	» 55	90

Bauli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato condizioni da convenirsi.

Incasso gratuito di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

Ufficio di Cambio-Valute (Via del Plebiscito 109 Palazzo Doria)

Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero - titoli dello Stato e Valori.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

- Napoli: 0.25 — 6.— — 8.10 — 8.50 — 10.30 — 13.50 — 16.20 — 18.10 — 19.50 — 22.40
- Pisa-Torino: 8.— — 8.15 — 13.— — 16.— — 20.40 — 23.45
- Pisa-Milano: 8.— — 8.15 — 13.— — 18.— — 20.40 — 23.45
- Foligno-Ancona: 6.20 — 12.— — 12.50 — 15.25 — 22.20
- Firenze-Milano: 9.— — 10.25 — 14.— — 18.15 — 21.10 — 23.40
- Grosseto: 18.—
- Tivoli-Avezzano: 7.30 — 11.40 — 17.45 — 20.—
- Tivoli: 9.40
- Civitavecchia: 8.15
- Frascati: 7.10 — 9.15 — 12.5 — 15.50 — 18.40
- Velletri-Terracina: 7. — 12.30 — 17.30
- Velletri: 20.05
- Fiumicino: 5.40* — 8.15 — 8.29* — 18.—
- Mandela-Subiaco: 7.30 — 17.45

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

- Napoli: 6.— — 7.— — 9.— — 13.15 — 14.25 — 17.40 — 18.— — 20.15 — 21.55 — 23.20
- Torino-Pisa: 7.10 — 8.25 — 9.35 — 17.30 — 19.20 — 24.—
- Milano-Pisa: 7.10 — 8.25 — 9.35 — 17.30 — 19.20 — 24.—
- Ancona-Foligno: 7.20 — 11.40 — 14.30 — 20.50 — 23.55
- Milano-Firenze: 6.55 — 9.— — 10.— — 13.10 — 17.— — 18.50 — 22.50
- Avezzano-Tivoli: 6.7 — 10.7 — 16.30 — 20.—
- Tivoli: 8.— — 17.45
- Civitavecchia: 7.55 — 14.55
- Frascati: 7.25 — 8.42 — 14.— — 19.—
- Terracina-Velletri: 9.40 — 15.15 — 20.55
- Velletri: 8.50
- Fiumicino: 8.53* — 17.20 — 21.12* — 22.10
- Subiaco-Mandela: 10.7 — 20.—

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50		9.50	11.50	18.—	—	—
Bagni a.	6.19	6.58	—	10.19	12.40	18.51	—	—
Villa Adr.	—	7.19	—	10.29	12.58	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	19.22	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	—	—	11.25	16.20	18.23	
Villa Adr.	6.1	8.1	—	—	11.41	16.33	18.38	
Bagni a.	6.20	8.21	—	—	12.	16.48	18.52	
Roma a.	7.35	9.5	—	—	13.15	17.40	19.45	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	6.—	9.15	12.30	17.30
Prima Porta a.	6.41	9.57	13.11	18.12
Scrofano a.	6.56	10.12	13.26	18.27
Castelnuovo a.	7.25	10.41	13.53	18.56
Morlupo a.	7.34	10.49	13.59	19.5
Rignano a.	8.3		14.29	19.35
S. Oreste a.	8.11		14.36	19.43
Civ. Castellana a.	8.45		15.10	20.17
Civ. Castellana p.	5.8	9.25		17.40
S. Oreste a.	6.43	9.59		18.15
Rignano a.	6.51	10.7		18.23
Morlupo a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Scrofano a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma a.	8.55	12.10	17.10	20.35

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.50 | 12.20 | 14.5 fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
5.31 | 8.55 | 13.47 | 16.18 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
5.32 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
1.15 | 9.35 | 15.20 | 18.38

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.27 | 16.51 | 22.5

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
5.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 18.18. (Più 19.48 e 21.5 fino a Marino.)

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.15.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 8.500.000

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino.

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE

di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI			TARIFFA DI LOCAZIONE			
		Largh.	Altezza	Lungh.	1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-Forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
Casse-Forti	unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI in CAMERA-FORTE di Sicurezza con o senza dichiarazione di valore

Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e furto.

ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1/2 alle 16 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

CONCENTRATO MAGGI Marca «Croce-Stella»
ECCELLENTE PRATICO ECONOMICO
Provatelo sulla pasta al sugo! Migliora all'istante tutte le minestre

ASCENSORI FALCONI - Via Volturno N. 58

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Pillole Manzoni

(ANTIANEMICHE) — (RICOSTITUENTI)

Laboratorio chimico farmaceutico
CHIARAVALLE - Marche
Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Costituite a base di Cacodilato ed Ossalato di ferro, china, stricnina, est. di Idrastis Canadensis. Preparate con formola razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la tollerabilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso, di debolezza, neurastenia, isterismo, derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.

Si prendono da 2, 3, 4 al giorno.

Si vendono in astuccio di 100 pillole a

LIRE 2.50

Presso le migliori Farmacie d'Italia

Parafulmini - F.lli Dalle Molle - Via Due Macelli

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 18 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.
Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle alle 11,30 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136 dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Ville AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto
Id. MADAMA vicolo Macchia Madama alla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 15.15
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-14
Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13.

Catacombe di S. Callisto v. Appia Antica 32, dalle 8-11
Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Salle de Conversation

Française pour les Italiens - Italienne pour les étrangers. Via del Campidoglio N. 5 — Cours pour Dames et Messieurs - Mardi et vendredi de 4h à 5h - Prix: 5 fr. par mois anticipés. — Cours pour Dames et Demoiselles - Mardi et vendredi de 3h à 4h - Mêmes Prix.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700000

Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.

Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.

Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.

Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.

Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.

Fornace di maioliche in Toscana (da convenirsi.)

Si assumono Amministrazioni. Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 e dalle 13 alle 15, escluso le feste.

Signore cerca subito o prima marzo quartierino 3-5 stanze, prossimo centro. Migliorini. Piazza Pigna 6. 1093

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scriver Romolo 18 fermo posta. 780

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 80 prelevando anche mobilio scrivere M-A-00 posta Roma 944

D'AFFITTARSI

Ad ottime condizioni affittasi un appartamento al 2.o piano in via dei Balestrari n. 17 attigua a piazza Capo di Ferro Esposizione a mezzogiorno e ponente. 1018

Elegante appartamentino di quattro camere e cucina arredato con lusso ed eleganza affittasi in via Marghera. Rivolgersi al portiere del Ristorante Regina, via Agostino Depretis.

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano accompagna signore e signorine, DA 88 Fermo posta. 880

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Fonografo e dischi Causa partenza vendesi un magnifico fonografo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris via del Lavatore n. 99 e 130 999

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dar anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione "Popolo Romano,, 935

Corso Giuseppe profugo messinese, 35 anni di età e ventidue di servizio presso la stessa famiglia signorile messinese, in qualità di cameriere, desidera analogo collocamento Recapito: Via Principe Umberto 302, int. 4. 1-15

Distinta signorina che conosce l'inglese benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 48 Scala B. int. 12 784

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposta, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Per allieve di canto La signora Mamuni De Angeli distinta artista con nota avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in casa, oppure al domicilio proprio via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. [illegible]

D'AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 90 piano quarto. 972

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono entro le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Per Avvisi Economici
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirt

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

Società Anonima — Sede in Roma

Capitale statutario L. 100 milioni

Emesso e versato L. **40 milioni**

L'Istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono, l'interesse, la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.74 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.83 per ogni 100 lire, di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti. Ai mutui fino alla somma di L. 20.000 continuerà, fino a nuova disposizione ad essere applicato il saggio d'interesse del 3,50 per cento.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano:
L. **5** per i mutui sino a L. 20000;
L. **10** per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia le quali hanno, esclusivamente, la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto in Roma e le sue rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.